TORINO
Anno 72 - Num. 37
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 45-943 al N. 45-949

LA STAMPA

// SABATO //
12 Febbraio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opuscoli: L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: Numeri arretrati: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. [illegible] re L. 28, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 37, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 100, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1300.

Il volto minerario della nuova Italia

Sopra e sotto la terra

L'opera dei diecimila pionieri dell'Arsia: una palude redenta, una nuova città, tremila carrelli di carbone ogni giorno, un milione di tonnellate in un anno

I DEPOSITI NEL PORTO DI CARICO DI VALDIVAGNA

(DAL NOSTRO INVIATO)

ARSIA, febbraio.

L'Istria, nella zona carsica che si estende da Trieste verso Fiume e Pola, è un paese arido. Si scopriranno probabilmente altre miniere di carbone, altri depositi di bauxite, ma nell'attesa la terra produce poco grano e poche patate. Le popolazioni, in gran parte dedite all'agricoltura, hanno sempre avuto un tono di vita modesto; soltanto ora, grazie alla nuova attività industriale e mineraria, si prospettano per loro possibilità di maggiore benessere.

Una sorpresa

Dopo aver percorso per due o tre ore in automobile vaste zone di questa terra rocciosa, il viaggiatore, che arriva improvvisamente sulle alture di Albona, è atteso da una gradevole sorpresa. Lungo la valle del Carpano, che conduce verso il mare, è sorta una nuova città. Arsia, nel sole e nel vento, con il suo pittoresco centro, la chiesa suggestiva, gli alberghi, la lunga fila di case bianche e rosa ha un aspetto sorridente. A prima vista pare quasi un luogo di cura.

Sono le undici e la cittadina è in pieno movimento. Partono ed arrivano camion carichi di operai; minatori giungono a piedi dalle vicine colline con la lampada e la piccozza; le cooperative sono affollate di acquirenti; bimbi con solide scarpe escono dalle scuole; le mense sono affollate di uomini che attendono il turno di lavoro.

Arsia, come ieri Littoria, come domani Carbonia, è uno sforzo di energia, di volontà e di fede. Due o tre anni or sono la miniera era circondata da una palude malarica e da diecine di baracche. Ora la malaria è stata vinta, la palude risanata, è sorta una città che può già ospitare cinquemila anime e si sta preparando una larga zona di sfruttamento agricolo.

Questa nuova città ha, per alcuni decenni, una solida base economica. Le miniere dell'Arsa producevano nel 1921 ottantamila t. di carbone, nel 1930 duecentomila, nel 1935 trecentomila, infine nel 1937 la produzione è stata di circa un milione di tonn. Il numero degli operai da un migliaio è salito a settemila e cinquanta con un salario mensile complessivo di oltre quattro milioni di lire.

Poche miniere di Europa hanno avuto un'ascesa così rapida come quella dell'Arsia. Per triplicare la produzione, la profondità dei livelli di lavoro è scesa da 150 a 300 metri sotto il livello del mare, la lunghezza delle gallerie è ormai di 150 km. Importanti lavori di sicurezza sono stati organizzati per assicurare le irruzioni d'acqua così facili e pericolose data la natura del terreno carsico. Sono state installate nuove rapidissime macchine di estrazione della velocità di dieci metri al minuto secondo e triplicate le vie di accesso alla miniera.

Le riserve

Dai pozzi dell'Arsia escono ogni giorno tremila carrelli di combustibile di una capacità media di circa una t. Non basta estrarre il carbone, bisogna portarlo alla superficie, suddividerlo, nobilitarlo nella laveria, convogliarlo sino al porto vicino. Occorre creare un'organizzazione logistica e sociale per migliaia di uomini che vivono sul luogo, per altre migliaia sparsi in un raggio di sessanta chilometri attorno alla miniera.

Dopo una permanenza di alcuni giorni, dopo aver visitato le gallerie e gli alberghi, le baracche provvisorie e le case, le mense operaie ed i mezzi di trasporto; dopo aver interrogato diecine di esperti e di operai (ascoltando e controllando i loro reclami); dopo un confronto con altre miniere visitate nei più grandi centri d'Europa, un osservatore obiettivo deve concludere che in due o tre anni si è compiuta un'opera eccezionale.

I miracoli, come tutti sanno, sono opera esclusiva dei santi: anche nelle miniere dell'Arsa si notano lacune e difetti, ma in pochi semestri si è prosciugata una palude, si è triplicata la produzione, si è creata una città. Il ritmo febbrile delle ricerche e della preparazione di nuovo combustibile è incessante. Le riserve calcolate sino agli scorsi anni da 10 a 15 milioni di t. sono già salite da 25 a 30 milioni e la profondità dei pozzi scenderà sino a 600 m. sotto il livello del mare. Malgrado qualche errore di dettaglio, sarebbe agire da pedanti il non riconoscere che i diecimila pionieri dell'Arsa hanno reso grandi servigi al Paese.

Tremila carrelli di carbone escono ogni giorno dai pozzi, cifra difficile nel 1938, nell'attesa che siano ultimati i lavori in corso, aumentare la produzione, ma entro il 1941 il rendimento giornaliero dovrebbe duplicare. Sarà possibile raggiungere questo risultato? Attualmente il carbone è coltivato su una estensione di un kmq. (sono pronte sette milioni di t. di riserve), che raggiungerà circa due kmq. entro il '39. Si ritiene molto probabile una produzione limite di un milione e cinquecentomila t. Maggiori risultati dipendono dalle esplorazioni in corso.

Nella miniera

Arsia, Carpano, Albona sono invase dalla luce e dal sole ed oggi il Quarnero è particolarmente azzurro. Scendo nel pozzo. Malgrado gli ascensori, vi è quasi un'ora di marcia per giungere ai campi di estrazione. Siamo a trecento metri sotto il livello del mare ed i canali, il lago, la zona ancora paludosa ed il mare sono vicini. La difesa contro l'invasione delle acque deve essere, com'è, particolarmente attenta.

Un dedalo di gallerie sotto la terra. Buio, fango e polvere. Gruppo di ombre che assaltano le pareti con striduli mezzi meccanici. Un rumoroso, incessante correre di vagoncini. La respirazione e la temperatura sono normali, raramente si sale oltre i venti gradi, ma il caldo è umido e rende più faticoso il lavoro. La disciplina nella miniera, dove tanti rischi sono sempre in agguato, è necessaria ed è severa. Ma è una disciplina quasi familiare: qui, sotto la terra, ed d'ora, ci sentiamo tutti uguali.

Avanziamo verso gli scavi più lontani, nelle gallerie in preparazione per raggiungere il nuovo pozzo. L'aria è più pesante e polverosa ma le condizioni di lavoro sono tollerabili, migliori che in miniere tedesche ed inglesi che ho visitato gli scorsi anni. Non osservo sintomi eccessivi di fatica e di traspirazione tra i minatori.

Domando al direttore: Sono numerosi gli infortuni?

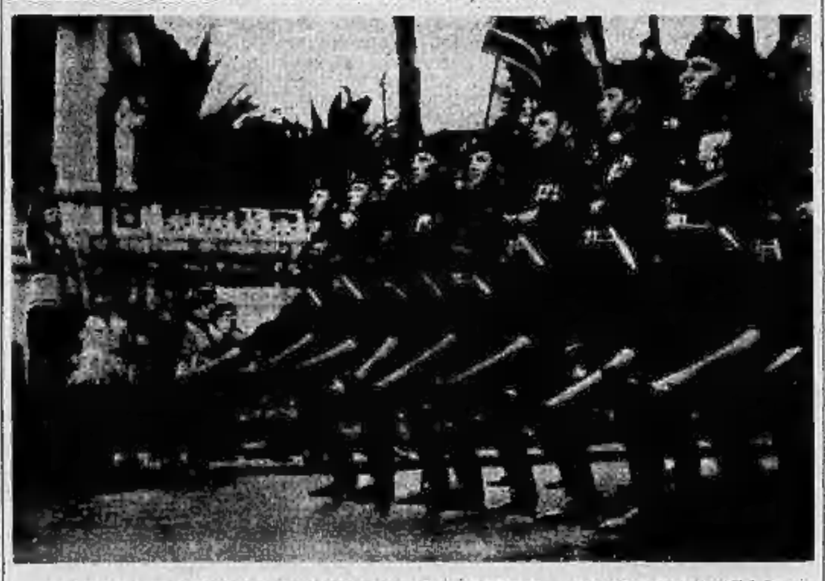
— 1,02 per mille giornate lavorative; comprese le malattie e gli infortuni ventisettemila giornate lavorative in un anno per una maestranza di 7150 operai. Questa percentuale deve diminuire, siamo mano che riusciremo a formare le maestranze. Oggi siamo costretti, dato lo sviluppo dei lavori, ad ammettere anche nelle miniere uomini senza preparazione e senza allenamento fisico sufficienti.

Il direttore incomincia l'opera di ispezione. Esamina un carrello carico di combustibile. La percentuale di pietre è troppo alta. «*Veri minatori non potrebbero commettere questo errore. Il carbone si distingue al tatto*». In una zona polverosa, dov'è abbastanza facile il rischio dell'incendio, si mettono in azione gli idranti. Non funzionano fulmineamente. Il direttore osserva: «*un sorvegliante che ha il senso della responsabilità li prova ogni mattina. Nell'ora del bisogno, dal pericolo non si può attendere*».

Quello del minatore è un duro ed interessante mestiere, come tutte le professioni che implicano un certo rischio non è privo di aspra poesia. Dall'aspetto, dalla forma di pensare e di esprimersi si distingue subito, al primo contatto, l'ingegnere, il sorvegliante, l'operaio che lavora ogni giorno otto ore nei pozzi. Si è scavata la terra per centinaia di metri di profondità, si sono innalzate le case attorno ai cantieri, ora bisogna formare masse di uomini che conoscano ed amino la loro miniera.

Ci avviamo verso la strada del ritorno. Percorriamo lentamente chilometri e chilometri di gallerie buie, con l'occhio attento per non essere investiti dai carrelli che avanzano da ogni lato. Risaliamo sull'ascensore, rifacciamo la lunga strada sotto il tunnel. Ci avvolge ad una svolta una prima ondata di luce che pare giunga da un potente riflettore. Certo quassù si respira in un altro modo, anche perchè le miniere di carbone danno sovente il profondo l'impressione di ricchi, immensi e misteriosi labirinti.

g. d. b.



IL DUCE ASSISTE ALLA SFILATA DEI MOSCHETTIERI A PASSO ROMANO (Telefoto).

Le ricerche petrolifere nella valle del Po

Roma, 11 febbraio.

Le ricerche petrolifere dell'*Agip* nella valle del Po vanno dando risultati soddisfacenti. A causa della struttura del terreno, è stato necessario spingere le perforazioni fino a tremila metri, per mezzo di apparecchi speciali. In un primo momento si è trovata una vena di acqua salata di tale potenza che è stato necessario accecarla a mezzo di grandi iniezioni di 150 tonnellate di cemento e di cento tonnellate di baritina. Nonostante queste difficoltà le ricerche sono proseguite da 12 a 14 metri al giorno nei terreni teneri, da 5 a 8 metri nei terreni semiduri e di 4 metri nei punti durissimi. Tali giacimenti portano ad identificare i giacimenti petroliferi e quelli di gas naturale.

Le ricerche si affermano anche in Eritrea ed in particolar modo nell'arcipelago Dalac, ove le perforazioni sono arrivate a 450 metri di profondità. Nelle altre regioni dell'A. O. I. le ricerche si effettuano a Harrar, nella valle del Medio Giuba e del Medio Uebi Scebeli.

Il Duce approva tre progetti per l'Esposizione Universale

Roma, 11 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il Commissario generale per l'Esposizione universale di Roma, il Commissario aggiunto on. Oppo presidente della commissione aggiudicatrice dei concorsi, e S. E. Piacentini sovraintendente ai servizi di architettura. Sono stati sottoposti all'esame del Capo del Governo i risultati dei concorsi per il palazzo dei «Ricevimenti e congressi» per il palazzo della «Civiltà italiana» e quelli per la «Piazza imperiale». Sono risultati vincenti, rispettivamente, l'architetto Adalberto Libera, il gruppo degli architetti Ernesto La Padula, Giovanni Guerrini, Mario Romano, ed ex-aequo l'architetto Luigi Moretti e il gruppo degli architetti Francesco Fariello, Saverio Muratori, Ludovico Quaroni.

Il Duce ha approvato i progetti prescelti e ha manifestato il suo vivo compiacimento.

Il Duce passa in rivista il reparto dei Moschettieri

Le cerimonie per celebrare il quindicesimo annuale della fondazione

Roma, 11 febbraio.

Il reparto Moschettieri del Duce ha celebrato stamane, con austere cerimonie militari, il quindicesimo annuale della sua fondazione. Espressione dello squadrismo da cui proviene la maggior parte dei Moschettieri, il reparto «Guardia del Duce» ha iniziato la celebrazione dell'annuale rendendo omaggio ai Caduti della Milizia, ai gloriosi camerati che caddero per lo ideale della Rivoluzione fascista, ai combattenti che dovunque con gioia in vita per la conquista dell'Impero o in Spagna per la difesa della civiltà romana. Il reparto si è adunato presso il Comando generale della Milizia, ove ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario, dinanzi all'Ara dei Caduti.

Quindi i Moschettieri, inquadrati in perfetto allineamento, preceduti dalla musica presidiaria e formando un'imponente colonna, chiusa dal centoventunesimo battaglione Camicie Nere «Littoria», si sono recati in via Alessandro Torlonia per essere passati in rivista dal Duce, salutati lungo il percorso dalla folla con vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impero. Giunti in via Alessandro Torlonia, i Moschettieri ed il battaglione si sono schierati in quadrata formazione mentre una grande folla si assiepava in via Nomentana per poter vedere ed acclamare il Duce.

Dopo breve tempo, un squillo di attenti ha annunziato l'arrivo del Duce, che, seguito dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Pariani, è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, dal Comandante della 9.a Zona Camicie Nere generale Chiappe e da ufficiali generali e superiori di rappresentanza. La folla ha applaudito entusiasticamente il fondatore dell'Impero, gridando *Duce! Duce!* mentre i reparti rendevano gli onori delle armi.

Il Duce, in divisa di comandante generale della Milizia, ha passato rapidamente in rassegna il reparto Moschettieri ed il 121.o Battaglione CC. NN. Il Comandante dei Moschettieri ha proceduto subito alla cerimonia del giuramento dei sessanta nuovi Moschettieri, recentemente assunti, e terminato l'appello, ha presentato al Duce un artistico busto in bronzo, simboleggiante l'universalità del Fascismo. I reparti, quindi, hanno compiuto una conversione disponendosi in via Nomentana per sfilare con il nuovo passo romano di parata dinanzi al Duce che, intanto, prendeva posto su un apposito podio. La musica inizia una cadenzata marcia militare e la colonna sfila impeccabilmente a passo romano tra le acclamazioni della folla ammirata. Dal fiero e marziale incedere dei reparti armati. Il Duce manifesta al Capo di S. M. il suo compiacimento, e dispone per una nuova sfilata della colonna.

Terminato lo sfilamento, la colonna si dispone con la fronte volta al podio del Duce, il quale dà ordine al Capo di S. M. della Milizia generale Russo perchè vengano iniziati i canti legionari. Lento e solenne si alza dalla colonna il canto «Saluto al Duce». Quindi seguono i canti: «L'Aquila Legionaria», «Cantate di Legionari», «Inno a Roma» e la «Preghiera del Legionario prima della battaglia». Il Duce esprime il suo alto compiacimento anche per i canti.

Il generale Russo poi informa il Duce che i Moschettieri gli consegnano la somma di lire cinquemila da essi raccolta per le opere assistenziali. Il Duce apprezza l'atto e dispone che la somma venga versata all'Istituto Orfani delle Camicie nere. Quindi mentre i reparti, salutati i pugnali, presentano le armi, il Duce si allontana, fatto segno ad una prolungata e vibrante manifestazione da parte della folla assiepata in via Nomentana.

I Moschettieri del Duce nel pomeriggio, inquadrati in imponente colonna, preceduti dall'insegna del Duce e dalla musica presidiaria, si sono recati, dopo aver sfilato dinanzi all'ara del Milite Ignoto a palazzo Littorio, ove, presenti il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace ed il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo, è stata deposta una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Quindi il reparto ha proseguito per palazzo Braschi, sede della Federazione dell'Urbe, ove ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei pugnali di prescrizione ad un gruppo di vecchie Camicie Nere che appartennero al reparto nell'anno della fondazione.

Il Duce al saggio corale per l'Inno dell'Impero

Roma, 11 febbraio.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, il Duce è intervenuto a una manifestazione bandistico-corale per la scelta dell'Inno dell'Impero, che si è svolto al Foro Mussolini.

Sull'ampia platea verde dello stadio dei Marmi, era schierato in armi e con musica un battaglione di accademisti; poco più innanzi lo schieramento marziale dei giovani, era la banda dei Carabinieri e un foltissimo gruppo di uomini e di donne, tutti coristi del Teatro Reale dell'Opera. Sul ripiano della scalea era stata collocata una pedana dalla quale il Duce avrebbe assistito alle prove corali del nuovo inno. Ai lati della scalea si addensava la folla degli invitati.

Il Capo, accompagnato dal Segretario del Partito, appena sceso dall'automobile ha ricevuto gli onori da una compagnia armata di Accademisti, accolto dall'applauso lungo e gioioso del pubblico. Il Duce è pure stato salutato dalle alte gerarchie e autorità presenti, tra cui il Ministro per la Cultura Popolare e il Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Sul prato, il battaglione si irrigidisce sull'attenti e saluta alla voce smudando i pugnali mentre il Duce, salito sul podio, risponde romanamente. Quindi il battaglione accompagnato dalla banda degli stessi accademisti canta l'Inno «Giovinezza». Ha inizio così la prova corale per la scelta dell'Inno dell'Impero. I cori del Teatro Reale dell'Opera eseguono, accompagnati dalla banda dei Carabinieri, alcuni inni dell'Impero tra cui quello musicato dal maestro Blanc che ha riscosso applausi dal pubblico. Dopo i cori del Teatro Reale, l'inno del maestro Blanc è stato ripreso dalle voci degli accademisti, che infine intonano il «Saluto al Duce». Tra gli applausi e gli evviva del pubblico, il Capo scende dal podio e, seguito da tutte le autorità, si porta sul prato dove assiste ad alcune prove del passo romano di parata che il Segretario del Partito fa eseguire da un reparto degli allievi dell'Accademia. Quindi, ossequiato dalle alte gerarchie e risalutato dagli onori resi dagli Accademisti e dal grido festoso della folla, il Duce è rientrato a Palazzo Venezia accompagnato dal Segretario del Partito.

Il Principino compie oggi un anno

NONNO E NIPOTE

IL RE IMPERATORE COL PRINCIPINO VITTORIO EMANUELE IN UNA FOTOGRAFIA ESEGUITA DA S. M. LA REGINA IMPERATRICE (Riproduzione vietata).

UN'ALTRA BELLA ISTANTANEA DEL PRINCIPINO (Foto D'Alessandri - Roma).

Imminente inizio di lavori per rivelare un'altra zona dell'antica Ostia

Roma, 11 febbraio.

Entro il mese corrente e nei primi giorni di marzo, verranno iniziati i lavori per rimettere in luce un'altra vasta zona dell'antica Ostia. Come è stato già annunciato il progetto preparato dal direttore degli scavi ostiensi prof. Guido Calza, con la collaborazione dell'architetto Giamondi prevede in quattro anni lo scavo, il restauro e la sistemazione di circa venti ettari di terreno in massima parte fra l'antica via Ostiense e le vicinanze dell'autostrada Roma-Lido, perchè dalla parte verso il Tevere non saranno effettuati che pochi lavori di completamento. A lavori compiuti saranno stati scavati e sistemati circa quaranta ettari di terreno, vale a dire oltre i due terzi dell'antica e gloriosa metropoli di Roma sul mare. Nelle opere di sterro, che presumibilmente dureranno circa due anni, saranno impiegati oltre duecento operai.

La seconda parte dei lavori, indubbiamente la più delicata e importante, verrà eseguita da lavoratori specializzati. Non è possibile stabilire fin d'ora quali monumenti e quali opere torneranno in luce. Tutti sanno, infatti, che per qualche secolo Ostia fu oggetto di un vero e proprio saccheggio compiuto anche da stranieri. Opere d'arte di inestimabile valore si trovano, ora, non solo nel museo Vaticano ma nei principali musei di Londra. Fu anzi uno scozzese, lord Hamilton, che con un intelligente lavoro di scavo riuscì a trovare e a spedire a Londra quei magnifici marmi che ora sono esposti nel British Museum. Fu soltanto Pio IX che, nella seconda metà del secolo scorso, proibì l'accesso alla zona, iniziando quei lavori che riportarono in luce il maggior tempio dell'antica Roma.

Gli scavi, compiuti nell'ultimo venticinquennio, hanno mostrato all'ammirazione del mondo gli antichi monumenti, le case, le botteghe, eccetera, aperti in circa 18 ettari, e permesso di ritrovare un cospicuo numero di superbe opere d'arte, raccolte fin dal 1934, per volontà del Duce, in quel Museo Ostiense che a suo tempo verrà trasferito in un edificio eretto nel nuovo centro della zona archeologica.

Però, nell'intento di offrire ai visitatori una completa visione rappresentativa della vita e dei costumi della città romana, verrà lasciato sui luoghi dei ritrovamenti il maggior numero possibile di statue, affreschi, mosaici, ecc.

L'importanza archeologica della nuova zona degli scavi sarà forse superiore a quella già apparsa in luce, perchè si tratta dell'antico centro della città arricchito di opere artistiche dalla liberalità di parecchi imperatori romani e di ricchi cittadini. In tale zona sorgevano, ad esempio, il tempio di Cibile, la zecca di Massenzio e il Foro Vinario.

Aviazione e radio
al servizio sanitario nell'Impero

Cinque vite salvate dall'intervento dell'aviazione, che trasporta i malati ai più vicini ospedali – Le feste del Gran Bairan chiuse

Addis Abeba, 11 febbraio.

Il binomio aviazione e radio compie miracoli nel campo dell'assistenza sanitaria in A. O. La mattina del 21 gennaio, tre marconigrammi segnalavano al Comando superiore Aeronautico che due soldati feriti gravemente a Irgalem avevano estremo bisogno di essere trasportati ad Addis Abeba, che un capitano era gravissimo a Gondar e che la salvezza dipendeva dall'immediato intervento chirurgico che poteva aver luogo solo all'Asmara; un altro ufficiale infine era segnalato come ammalato grave a Gambelà. Per fortunata combinazione si trovavano in volo gli aeroportati militari sulle tre linee interessate. La radio li raggiunge, li informa, ordina di atterare sui campi di Irgalem, Gambelà e Gondar e due ore dopo i feriti e l'ammalato sono ricoverati, e la loro salvezza è assicurata.

E' stato poi trasportato in volo ad Addis Abeba, da Asosa, per essere ricoverato all'ospedale, l'ultracentenario capo dei Beni Sciangul, Schech Hogali. Questo fedelissimo ras capo è stato due volte ferito mentre con una nostra banda partecipava valorosamente alla repressione di un atto di brigantaggio e razzia. La figura di Schech Hogali è veramente leggendaria e degna di un antico patriarca. Lo attesta di nascita, confermato, gli attribuisce ben 105 anni di età. Una voce popolare, meno attendibile, gli attribuisce 500 mogli, nonchè una ricchezza personale di una decina di tonnellate d'oro. L'eccezionale vegliardo ha dichiarato che la sua esperienza lo ha subito indotto a diventare fedele soldato di Italia, che spera di poter servire ancora per molti anni. Del viaggio in volo si è dimostrato entusiasta e felice, perchè ha detto «è bello viaggiare sulla macchina che vola più rapida del falco».

Stamane alle nove, sette colpi di cannone hanno annunciato la festa della Arafa, chiamando i fedeli a raccolta. Alle dieci con gli abiti delle grandi occasioni, i musulmani si sono radunati nel piazzale prospiciente la stazione ferroviaria, per partecipare alla preghiera collettiva per la fine del grande *Beiram*.

Fino alle undici durava la preghiera; quindi i capi e i notabili salivano sopra gli autobus messi loro a disposizione del Governatorato, recandosi alla Residenza per portare al Vicerè l'attestato della devozione delle popolazioni islamiche dell'Impero. Li accompagnavano i rappresentanti delle comunità residenti nell'Hadramut e nello Yemen, i quali domandavano, come particolare concessione, l'onore di potere anche essi intervenire alla presenza del Vicerè, onde esprimere al Principe sabaudo, portavoce dell'Italia cui i musulmani mirano con aperto cuore, i sensi indefettibili della tributi interne e di quelle disseminate lungo la costa, in unione ai fratelli musulmani d'Etiopia, cui l'equità romana consente finalmente parità di diritti con gli altri sudditi, e di entrare in quella residenza della quale molto sentirono parlare e dove mai il regime negussaino permise loro di mettere i piedi.

Messa da campo. Seguirà il saluto del Podestà di Trento alle Fiamme Verdi e quindi parlerà il comandante del Decimo.

Le iscrizioni alla diciannovesima adunata in Trento, sono aperte dal 20 febbraio e la chiusura è fissata per il 28 marzo.

Richiamo ministeriale
sull'impiego delle farine miscelate

Roma, 11 febbraio.

Il Ministero delle Corporazioni ha rivolto premurose segnalazioni che in talune provincie non tutte le aziende di panificazione si attengono scrupolosamente alle disposizioni in merito all'impiego delle farine miscelate. Poichè l'impiego della miscela non arreca alcun pregiudizio alla buona panificazione, i prefetti sono stati perciò invitati, per evitare ulteriori inconvenienti, a che senza indugio siano richiamati i produttori di farina e i panificatori, perchè, come è loro assoluto dovere, pongano ogni cura per il miglioramento della produzione degli sfarinati, e specialmente del pane. I comitati incaricati della vigilanza devono svolgere continua azione perchè i prodotti siano rispondenti alle buone norme igieniche e alle esigenze del consumo.

La diciannovesima Adunata del Decimo Alpini
La cerimonie che avranno svolgimento a Trento

Roma, 11 febbraio.

Il programma della diciannovesima Adunata nazionale del Decimo Alpini in Trento, che si svolgerà nei giorni di sabato 23 e domenica 24 aprile, comprenderà tra l'altro le seguenti cerimonie: sabato: il Consiglio nazionale del Decimo con il labaro reggimentale, a bordo di automezzi raggiungerà nel pomeriggio il «dosso» Trento per rendere omaggio a Cesare Battisti. I comandanti e i consiglieri sezionali, i comandanti e i consiglieri delle sottosezioni e i capi-gruppo si adunearanno con i labari dei gruppi-battaglioni e i gagliardetti dinanzi all'ingresso principale del castello del Buon Consiglio ed aspetteranno il ritorno del Consiglio nazionale dal «dosso» Trento. Tutti gli alpini che rivestono gradi nel Decimo, dal comandante del Decimo ai capo-gruppo, visiteranno la fossa del castello e renderanno omaggio alla memoria dei Martiri.

La mattina di domenica 24, le forze si schiereranno in piazza di Fiera. In testa alla colonna sarà il Comando; con esso saranno gli ufficiali generali e superiori del Decimo non aventi funzioni di comando nella sfilata, e gli ufficiali generali e superiori delle truppe alpine. I gruppi-battaglioni del Decimo si inquadreranno dietro appositi cartelli indicatori nell'ordine dal primo al nono. In testa a ciascun reparto, dopo il labaro, saranno tutti i gagliardetti. In testa a ciascuna Sezione sarà il cartello sezionale. La colonna si recherà alla Casa del Fascio ove renderà omaggio al Sacrario dei Caduti; quindi al Castello del Buon Consiglio per l'omaggio ai Martiri. In piazza Vittorio Emanuele i gruppi-battaglioni si affiancheranno ai rivolti alla cattedrale. Presso il monumento a Dante, dove in apposita tribuna avranno preso posto autorità, ispettori delle truppe e il comandante del Decimo, dai comandanti dei gruppi-battaglioni, verrà ordinato l'attenti a sinistra. Al termine della sfilata, le autorità raggiungeranno l'altra tribuna disposta in piazza Vittorio Emanuele. Ivi, cui celebrata una [illegible]

Gli assegni familiari
La liquidazione agli operai dell'industria - I gestori delle rivendite statali e gli assegni del commercio

Roma, 11 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che fissa al 30 giugno 1938-XVI il termine entro il quale, sotto pena di decadenza, possono essere chiesti gli assegni da parte degli aventi diritto e i rimborsi da parte dei datori di lavoro alla gestione degli assegni familiari agli operai dell'industria, regolata dal Regio D. L. 21 agosto 1936, dalla legge di conversione 16 gennaio 1937 e dai decreti ministeriali 11 settembre 1936 e 14 aprile 1937.

Con altro decreto ministeriale viene stabilito che la corresponsione degli assegni familiari dovuti ai dipendenti dai gestori degli uffici vendita, delle sezioni vendita, dei depositi e delle rivendite dello Stato nonchè ai dipendenti dagli appaltatori dei magazzini di vendita dei generi di monopolio dello Stato, è affidata alla gestione assegni familiari del commercio secondo le norme del R. D. L. 17 giugno 1937, del R. D. L. 21 luglio 1937 e dal contratto collettivo 3 agosto 1937.

Il Papa andrà a Castelgandolfo subito dopo la Pasqua

Roma, 11 febbraio.

(*G. C.*) - Il Papa aveva mostrato desiderio di anticipare, quest'anno, il suo soggiorno nella residenza estiva di Castel Gandolfo, dove egli si trova a suo agio con manifesto giovamento della salute. Il tempo incostante, però, e la forte umidità constatata dai medici nell'aria della cittadina laziale lo hanno persuaso a rinviare la sua partenza a subito dopo la Pasqua. Questo rinvio consentirà al Papa di provvedere alla già annunciata triplice canonizzazione dei beati Andrea Bobola, Salvatore da Horta e Giovanni Leonardi. La cerimonia è lunghissima e particolarmente faticosa; ma il Papa è deciso ad affrontarla.

Le nuove norme
per sottufficiali e militari della R. Aeronautica

Roma, 11 febbraio.

Con decreto legge in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, sono approvate le nuove norme riguardanti il reclutamento e l'avanzamento e lo stato dei sottufficiali e militari di truppa della R. Aeronautica.

Le nuove norme riproducono le disposizioni vigenti rinnovandole in un complesso armonico, opportunamente modificate, coordinate e integrate, al fine di renderle aderenti alle imprescindibili esigenze di servizio, derivanti dall'enorme progresso compiuto in quattordici anni dall'Arma Aeronautica. Nelle norme in parola si osserva, innanzi tutto, che in analogia a quanto previsto per gli ufficiali è stato creato il ruolo servizi al quale passano a far parte i sottufficiali di governo finora impropriamente compresi nel ruolo specialisti. Detto ruolo servirà congloberà tre distinte categorie di personale, e precisamente la categoria governo, la categoria assistenti contabili di prossima formazione e la categoria musicanti recentemente istituita. Il vecchio ruolo specialisti, alleggerito come dianzi è detto della categoria governo, assume la denominazione più propria di «specialisti», fermo restando il numero e le denominazioni delle categorie di personale che lo compongono.

Per quanto particolarmente concerne l'avanzamento le nuove norme contengono delle innovazioni intese a rendere più celere la pratica per la formazione dei quadri di avanzamento e le conseguenti promozioni.

Il Bollettino Militare
Movimento di ufficiali generali

Roma, 11 febbraio.

Il «Bollettino Militare» reca:

In servizio permanente effettivo

Generali di Brigata: Baldassarre, cessa dal Comando di artiglieria del Corpo d'Armata di Milano ed è destinato al Comando del C. A. medesimo per incarichi speciali; Broglia, cessa dalla carica di vice Comandante la Divisione di Fanteria del Pasubio (Manovra) ed è destinato al Comando del C. A. di Milano per incarichi speciali; Farinatti, cessa di essere comandante presso il Ministero dell'Africa Italiana ed è destinato al Comando del Corpo d'Armata di Torino per incarichi speciali; Nebbia, cessa dal Comando di Artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria per incarichi speciali ed è nominato Capo di Stato Maggiore del Comando designato d'Armata in Padova; Barberis, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana ed è nominato Comandante la Divisione di Fanteria del Pasubio (Mantova); Rossi, cessa di essere destinato al Comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali ed è nominato Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata medesimo. Gianni, cessa di essere destinato al Comando del Corpo d'Armata di Alessandria per incarichi speciali ed è nominato Capo di Stato Maggiore del Comando designato d'Armata in Padova; Barberis, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana ed è nominato Comandante la Divisione di Fanteria del Pasubio (Mantova); Rossi, cessa di essere destinato al Comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali ed è nominato Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata medesimo.

Fuori Quadro

Generali di Brigata: Tessitore, cessa di essere destinato al Comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali ed è comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana.

In disponibile per riduz. quadri

Tenenti generali medici: Perna, a contratto a riposo, per età, ed inscritto nella riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Lerici, fuori speciale, R. Corpo T. C. Eritrea, cessa di essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana perchè rientrato dal suddetto R. Corpo ed è destinato al Comando Corpo Stato Maggiore. — **Tenenti colonnelli:** Ponza di S. Martino, è trasferito Comando Designato d'Armata Torino; Pagliochini, è trasferito al Comando superiore delle forze armate dell'Africa settentrionale; Grebi, è trasferito al Comando superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale.

(Il «Bollettino Militare» è stato pubblicato integralmente nella «Stampa» [illegible]

Sandri commemorato a Roma da Mario Bassi
L'intervento del Ministro Alfieri

Roma, 11 febbraio.

Nel salone del Circolo della Stampa, dove, contro la parete di fondo, presso il gagliardetto del Sindacato spiccava su una spalliera tricolore una grande immagine di Sandro Sandri, i giornalisti romani si sono uniti questa sera a commemorare l'eroico camerata caduto in Estremo Oriente nell'adempimento del suo dovere di inviato speciale.

Il rimpianto, che è ancora vivo in quanti conobbero l'estinto, ha fatto gremire il vasto salone del fior fiore del giornalismo, delle lettere e delle arti. Fra le autorità, significativa la presenza del Ministro della Cultura popolare on. Alfieri, che è giunto in compagnia del direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini. Abbiamo anche notato la presenza dell'on. Pavolini presidente della Confederazione professionisti e artisti, del sen. gen. Graziolì, del gen. Agostini che comandò in A. O. I. sul fronte somalo le colonne della Milizia forestale, del segretario dell'ambasciata del Giappone signor Yoshiura, del comm. Freddi direttore generale del cinematografo, dell'on. Barni, del camerata Tucci in rappresentanza del Federale, dell'on. Umberto Guglielmotti segretario nazionale del Sindacato giornalisti, di ufficiali delle varie armi, dei direttori dei quotidiani romani e di un foltissimo gruppo di camerati giornalisti che presero parte all'impresa etiopica. Molti telegrammi da parte di autorità e giornalisti italiani e stranieri.

Il direttore de *La Stampa* dottor Signoretti aveva pure inviato un telegrafato la sua partecipazione spirituale alla celebrazione romana.

Il Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma, camerata Lino Caiani, dopo aver sottolineato il significato dell'iniziativa dei giornalisti romani, intesa non solo a ricordare un intrepido collega caduto come un soldato nell'adempimento del proprio dovere ma anche a rivendicare la nobiltà e i rischi della professione, ha invitato gli astanti a sostare un attimo in pieno raccoglimento, dedicando un memore pensiero all'estinto.

Quindi il nostro Mario Bassi, con parole in cui vibrava il commosso sentimento dell'amico e compagno d'arme e di peripezie professionali, ha rievocato la figura indimenticabile di Sandro Sandri, cogliendo i tratti salienti e caratteristici di quell'ardimentosa figura e componendola sullo sfondo delle guerre, rivoluzioni, eventi fortunosi che hanno temprato gli uomini della sua generazione. Il ritratto che egli ha disegnato del Caduto ci ha ridato un Sandri quale veramente fu: avventuroso, irrequieto, pronto all'azione, ardente di amor patrio, sdegnoso della vita comoda, autentico figlio del secolo, schietto uomo della nostra epoca, tutto acceso delle idee, dei sentimenti, delle nuove eroiche che sono il lievito dell'Italia mussoliniana.

Ascoltata con viva attenzione dal foltissimo uditorio, visibilmente conquistato dalla vivida eloquenza del Bassi, la bella e commossa commemorazione ha valso all'oratore il più profondo consenso e il più schietto plauso.

Conferenze di Curio Mortari
a Lugo e a Cesena

Lugo, 11 febbraio.

Continuando il ciclo di conferenze sui primordi dell'insurrezione nazionale spagnuola, cui fu presente in Marocco e in Spagna, quale inviato speciale de «La Stampa», Curio Mortari ha parlato all'Istituto di Cultura fascista «Alfredo Oriani» di Lugo e all'Istituto di Cultura fascista di Cesena, presenti le autorità e folto pubblico. L'oratore è stato calorosamente applaudito e festeggiato.

Un'eredità di 50 milioni depositata in Vaticano
in attesa degli aventi diritto

Terni, 11 febbraio.

A Narni si è sparsa la notizia che una vistosa eredità, aggirantesi intorno ai 50 milioni, lasciata da certa Margherita Foriani, avola di Ugo e Ageo Stinchelli, colà abitanti, è tuttora giacente. La cospicua somma, ereditata dalla Foriani in seguito alla morte di un parente, Cardinale in Palestina, con gli interessi legali dovrebbe essere depositata al Vaticano. Circa il numero esatto degli aventi diritto alla vistosa somma, nulla si sa ancora di preciso.

Il gelo nell'Albenganese
ha fatto tre milioni di danni

Albenga, 11 febbraio.

I danni complessivi provocati dal gelo nella prima metà di gennaio possono valutarsi per tutta la plaga a circa tre milioni. Tali dati sono stati esposti in una recentissima relazione inviata alle superiori autorità dalla locale Federazione agricola.

DA RIVA DEL GARDA

Ad Arco, i rurali delle frazioni di Braila e Drena stanno offrendo un esempio della loro tenacia e solidarietà fascista, lavorando gratuitamente intorno ad una strada lunga quasi cinque chilometri e desiderata e congiungere in breve tempo i due piccoli paesi.

Il delitto di Balocco Vercellese
sarà discusso alle Assise di Novara

Vercelli, 11 febbraio.

Si ricorda l'efferato delitto compiuto nel marzo dello scorso anno, nella isolata frazione Crocicchio, del Comune di Balocco, dove di notte ignoti penetravano nello stabile che ospita il caffè ristorante, la privativa e l'ufficio postale e, colpendoli con un corpo contundente, uccidevano la ricevitrice postale Rosalia Casone, di anni 45, il fratello Giovanni, di 47 anni, supplente della ricevitoria. Scopo del delitto era il furto, giacchè erano stati asportati denaro e monete d'oro per un rilevante valore.

Lunghe e delicate furono le indagini. Vennero «fermati» parecchi individui, mentre l'autorità giudiziaria si convinceva sempre più che gli autori fossero del luogo. Tutti i sospettati vennero rilasciati, meno uno, il casaro Mario Polledro, del luogo, contro cui il procuratore generale della Corte di Torino lo scorso mese emetteva requisitoria in cui chiedeva il rinvio del Polledro al giudizio della Corte d'Assise di Novara. Il giudice istruttore, con sentenza di questi giorni, ha raccolto la richiesta del procuratore generale.

Nuovo intervento
nella vertenza genovese delle mance

Genova, 11 febbraio.

Fra la ditta Gismondi e Mangini, proprietaria di una nota pasticceria-bar della nostra città, ed i suoi baristi era intervenuto anni addietro, come è noto, un patto in base al quale l'esercente lasciava ai commessi tutte le mancie, che si aggiravano sulle 35-50 lire giornaliere per commesso, e pagava lo stipendio di 350 lire per barista, anzichè quello di 750 lire stabilito dal contratto collettivo di lavoro. La ditta s'impegnava, nel caso che le mancie non facessero raggiungere al barista lo stipendio fissato dal contratto collettivo, di integrarlo.

Ora il barista Pietro Ghezzi, licenziato dalla ditta, adiva, come già si è detto, il magistrato del lavoro, chiedendo che, senza tenere conto delle mancie percepite, gli venisse integrato lo stipendio di 350 lire fino a raggiungere quello di 750, e ciò per i molti anni in cui era stato al servizio della Gismondi e Mangini; questa, naturalmente, resisteva in base al patto stabilito. Il Tribunale, accertata l'esistenza del patto e l'entità delle mancie, respingeva la domanda del Ghezzi, ammettendo che si può violare un contratto quando la violazione è a favore del lavoratore.

La controversia è passata in appello, ed ora è intervenuta nella questione la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità, in persona del Segretario nazionale on. Gerardo Lo Curcio, che propugna l'esatta applicazione dei contratti collettivi di lavoro.

Il divieto di prendere mancie, sostiene la Federazione, è una norma di condotta simile a quella che interdice di fumare durante il lavoro, di ricevere visite in ufficio, ecc. Il datore di lavoro può rinunciare ad esigere l'osservanza di simili norme ma evidentemente tale rinuncia non può formare oggetto di un patto, che incida comunque sull'obbligazione del datore di lavoro di corrispondere il salario minimo fissato dal contratto collettivo. La Federazione chiede così alla Corte d'Appello di voler dichiarare che la ditta Gismondi e Mangini non aveva nessun diritto di computare in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma le mancie percepite dal Pietro Ghezzi, in diminuzione di quanto allo stesso era dovuto a titolo di salario o di retribuzione per lavoro straordinario.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
11 Febbraio 1938 - XVI

Località	Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Torino	10,0	— 2	var.	ser.	—
Genova	11,0	8,0	sereno	misto	mosso
S. Remo	14,0	8,0	»	»	»
Milano	9,0	— 2	»	ser.	—
Verona	—	—	—	—	—
Trieste	8,0	4,0	»	sereno	mosso
Trento	8,0	0,0	»	misto	—
Bologna	5,0	— 1	»	»	—
Firenze	9,0	5,0	»	coperto	—
Ancona	9,0	5,0	»	piovoso	mosso
Rimini	9,0	1,0	var.	misto	»
Roma	13,0	6,8	»	piovoso	—
Napoli	13,0	9,0	»	coperto	mosso
Bari	—	—	—	—	—
Taranto	13,0	4,0	»	misto	agit.
Catania	—	—	—	—	—
Messina	15,0	10,0	»	coperto	calmo
Cagliari	11,0	6,0	»	misto	agit.
Tripoli	13,0	6,0	»	»	mosso
Bengasi	18,0	8,0	»	»	»
Rodi	10,0	7,0	»	piovoso	mosso

Singolare trovata
per spillare danaro

Cuneo, 11 febbraio.

Il bracciante Pietro Dutto, di 18 anni, da Villafalletto, presentatosi un giorno a certo Giovanni Brunetto, abitante a Saluzzo, fra le lacrime gli narrava che, mentre si trovava sul calesse, il cavallo gli si era imbizzito dandosi a pazza fuga e investendo un bimbo che era stato ridotto in fin di vita. Terrorizzato per tale fatto, egli aveva piantato in asso cavallo e calesse, e lo pregava d'un prestito per recarsi da un avvocato per la difesa. Il Brunetto gli consegnava 250 lire, ma poi è emerso trattarsi d'un trucco dal Dutto escogitato per spillare denaro, per cui è stato oggi condannato a 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa.

Causa un bottone della giacca precipita in un burrone

Riva del Garda, 11 febbraio.

Il contadino Natale Perini, sui monti che sovrastano Tremosine aveva raccolto delle fascine di legna e le stava gettando in un burrone profondo circa 25 metri, per abbreviare la strada, quando una fascina gli si impigliava con il legaccio in un bottone della giacca e lo trascinava nel vuoto. Soccorso da compagni di lavoro, è stato condotto all'ospedale dove il suo stato è gravissimo per la frattura del cranio, la frattura del femore sinistro e la doppia frattura della mandibola.

†

Munita dei Conforti Religiosi repentinamente spirava la

Nobile Damigella

Felicita Corsi di Bosnasco

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio la madre, il fratello, le cognate ed i nipoti.

Interpretando il desiderio della Defunta si dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 12 febbraio 1938-XVI - Via Piave, 7.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari, è deceduto

Costa Carlo

Pensionato FF. SS.

Annunciano inconsolabili la sua sposa **Emma Bo**; le figlie **Rita, Rosina** col marito **Berruti Attilio** e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Defunto non fiori, solo preghiere e benefici. I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 15,30. Torino, via Ettore Fieramosca, 2.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il 5 febbraio spirò in Roma il

Ten. Gener. Alfredo Torretta

Annunciano con dolore: i figli: Ing. **Marcello** in Buenos Aires e famiglia; **Giovanni**; la cognata **Rosina Sistri.**

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 80183

†

Dopo una nobilissima vita di bontà e di lavoro è serenamente spirato nel Signore, con la speciale Benedizione del S. Padre l'

On. Gr. Uff. Avv.

Francesco Pivano

La vedova **Anna Chiesa** e la dilettissima figlia **Vittoria**;

le sorelle Madre **Giuseppa, Pia** in **Vannini** e **Maria** ved. **Bianchessi**;

i fratelli Prof. **Silvio** e Colonnello **Angelo**;

i cugini, i nipoti, le nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Maria Frontero**

ne danno con immensa angoscia il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,45, partendo da via Silvio Pellico n. 3.

Saluzzo, 11 febbraio 1938-XVI.

On. Pub. Tanga, Saluzzo - Telef. 69

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della **CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO** con profondo dolore partecipano il decesso dell'

On. Gr. Uff. Avv.

Francesco Pivano

Presidente dell'Istituto

avvenuto nelle prime ore di stamane.

Saluzzo, 11 febbraio 1938-XVI.

Tip. G. Richard - Saluzzo

Il **Direttore** e gli **Impiegati** della **CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO** con vivo dolore partecipano il decesso dell'

On. Gr. Uff. Avv.

Francesco Pivano

Presidente dell'Istituto

avvenuto stamane.

Saluzzo, 11 febbraio 1938-XVI.

Tip. G. Richard - Saluzzo

Munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Gaia Cav. Giuseppe

Addolorati ne danno il triste annuncio:

la moglie **Pia Giulia**;

le figlie: **Enrichetta** col marito Cav. Uff. **Luigi Bertolino**; **Leopolda** col marito **Pagliero Gino** e bimbo **Gian Beppe**;

la sorella **Natalina**, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Ferrucci, 25.

Non fiori. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **S. A. FONDERIA ITALIANA GIUSEPPE GAIA & C.** ha il dolore di annunciare la perdita del suo Amministratore Unico

Gaia Cav. Giuseppe

che dell'arte del fonditore fu pioniere e artigiano insuperabile.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

I **Dipendenti** della **S. A. FONDERIA ITALIANA GIUSEPPE GAIA & C.** annunciano con dolore la morte del Signor

Gaia Cav. Giuseppe

Amministratore Unico della Società, loro amatissimo direttore.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Si è spento serenamente

Matilde Foà-Segre

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Giacomo**; i figli **Giuseppina** con il marito **Guglielmo Valabrega** e figlio, **Vittorio** con la moglie **Elvira Daru** e figli, **Gemma** con il marito ing. **Giulio Levi** e figlia, **Anna** con il marito **Casboris Ancona** e figli, **Italo** con il marito **Egidio Levi, Diodato** con la moglie **Zizi Hanau** e figlio; i congiunti e parenti tutti. (42039

I funerali avranno luogo domenica mattina alle ore 11 partendo da corso Vinzaglio, 2.

Il marito **Giuseppe**; le figlie **Rina, Francesca, Maria, Rita**, dolorosa **Ines, Pinuccia**; i generi Prof. **Giorgio Cravero**, Cav. **Francesco Cardona**, Geom. **Vittorio Lesca, Giovanni Rosso, Soliano Gassone**; gli adorati nipotini, fratelli, sorelle e parenti tutti, angosciati annunciano la morte di (000

Rosa De Giorgis n. Sandri

I funerali avranno luogo domenica 13 corrente alle ore 14, partendo da via Manzoni, 10. Alba, 11 febbraio 1938-XVI.

Munito dei Conforti Religiosi serenamente mancava ai suoi cari

Caretto Domenico

Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lovera Giorgina**, il figlio **Gianmino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 9,15, partendo da via Modena Cristina, 26.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, ed il **Collegio Sindacale** della **SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND**, vivamente addolorati partecipano la perdita della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Madre del Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale Comm. Anselmo Del Mastro Calvetti.

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

I **Funzionari** ed i **Dipendenti** della **SOCIETA' NAZIONALE TRASPORTI F.lli GONDRAND - Succursale di Torino** - prendendo viva parte al grave lutto del Consigliere d'Amministrazione e Direttore Generale Comm. Anselmo, del Cav. Riccardo - in A.O.I. - della Rag. Palmira, ai quali sono uniti da lunghi anni di affettuoso lavoro, hanno l'immenso dolore di annunciare l'avvenuta perdita della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Loro Madre esemplare.

Torino, 11 febbraio 1938-XVI-II.

I **Funzionari, Impiegati** ed **Operai** della **SOCIETA' NAZIONALE DI TRASPORTI FRATELLI GONDRAND**, partecipano con vivo dolore il decesso della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Madre del Consigliere d'Amministrazione e Direttore Generale Comm. Anselmo, del Direttore delle Succursali A.O.I. Cav. Riccardo, e della Signorina Rag. Palmira, Procuratrice della Succursale di Torino.

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. FRATELLI GONDRAND PER L'AFRICA ORIENTALE**, vivamente addolorati partecipano la perdita della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Madre dell'Amministratore Delegato Commendatore Anselmo Del Mastro Calvetti.

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

I **Dirigenti**, gli **Impiegati** ed **Operai** della **S. A. FRATELLI GONDRAND PER L'AFRICA ORIENTALE**, partecipano la morte della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Madre dell'Amministratore Delegato Comm. Anselmo Del Mastro-Calvetti.

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

RASARIO MARIO, Amministratore Delegato della **S. A. FRATELLI GONDRAND PER L'AFRICA ORIENTALE**, partecipa con dolore il decesso della Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Madre del caro Collega Comm. Anselmo Del Mastro-Calvetti, prendendo viva parte al grave lutto di tutta la Famiglia.

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

CLAUDIO PETITPIERRE prende viva parte al dolore del suo Collega ed amico Comm. Anselmo Del Mastro-Calvetti, per la morte della madre Signora

Filomena Del Mastro-Calvetti
nata BERTOLINO

Milano, 11 febbraio 1938-XVI-II.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giamelli Paolina ved. Costa

Ne danno la dolorosa partecipazione: il figlio **Giovanni** e consorte **Amalia Luppi**; la madre **Benedetta Mo** ved. **Giamelli** (Parigi); le sorelle: **Rosa** ved. **Costa** (Parigi), **Celestina Piccapane** (Parigi); il fratello **Giuseppe** e consorte e parenti tutti. — I funerali avranno luogo sabato 12 corr. mese alle ore 10,30, partendo da via Vassalli Eandi 10. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Lunedì 14 corrente, primo doloroso anniversario della morte del **Dott. ing. GIOVANNI DEFILIPPI**, verrà celebrata, alle ore 9, Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale San Giovanni in Croce. La Famiglia col ricordare il caro Scomparso ringrazia quanti vorranno unirsi ad essa nella preghiera.

In suffragio dell'Anima eletta di **AMALIA GARBINA** il 14 febbraio a San Francesco da Paola verranno celebrate Messe alle ore 9. (11696

Stamane 12 corrente in ricorrenza del 3° anniversario, verranno celebrate nella chiesa di San Giuseppe, dalle ore 8 alle 11, Messe in memoria della sempre compianta **ADELE BOCCA VOLI.** (11797

Stamane 12 febbraio, 1° anniversario compianta **ORSOLA CERAROLI BALLOR**, ore 10, verrà celebrata Messa nella chiesa di S. Giorgio, [illegible]

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA
A capitale illimitato — Fondata nel 1872

Sede Sociale e Centrale: NOVARA
SEDI: Genova - Milano - Novara - Roma - Torino - Venezia
80 Succursali — Agenzie 122

Al 31 Dicembre 1937

Capitale sociale e riserve	L.	188.374.904,51
Depositi fiduciari e conti correnti corrispondenti in credito	»	1.920.250.089,67
Conti correnti corrispondenti in debito	»	644.720.017,87
Portafoglio, sovvenzioni, riporti e titoli di proprietà	»	1.377.008.708,24
Cassa e disponibilità a vista	»	128.574.822,40

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni sul Debito Pubblico, sulla Cassa Depositi e Prestiti e sulla Regia Tesoreria

VIAGGI DI PRIMAVERA
3 VIAGGI A TRIPOLI
QUOTE DA L. 2.555 - GADAMES
VIAGGI PERLO

ERNIA
IL SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORI
contiene ed immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie riducibili anche scrotali e voluminose. Rinforza la parete addominale rilasciata senza danneggiare i tessuti.
Lo Specialista Direttore della Ditta BARRERE riceverà personalmente a:
TORINO Hotel Regionale, Via S. Secondo 11, ogni giorno. (Visita personale dell'Ispettore il 15 febbraio).
SAVONA: Farm. Dr. Fascia, 15 febbr.
ALBA: Farm. Bormia e Settimo, 19 feb.
CASALE M.: Dr. Solerio, v. Magnocavallo, 22 febbraio.
VERCELLI: Farm. Giordana, Belvedere, 23 febbraio.
Catalogo gratis: Dr. PIERI, corso Venezia 45, MILANO.

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 60 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-12
Telefono 30-646

Dott. BARAVALLE Specialità in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Sa

La siepe

Era contento, benchè non lo lasciasse vedere. Tutti erano contenti, in casa sua, quell'anno. Una contentezza ancor poco chiara, che aspettava un pretesto per manifestarsi. Basta un nonnulla, a volte, perchè la gioia di un uomo prorompa: ma Giuliano era sospettoso della sua stessa allegria, temeva la sua allegria solitaria.

Il pretesto finalmente venne. Una sera, dopo che il tramino delle Complementari ebbe finito di fischiare dietro gli eucalipti, le campane di S. Demetrio cominciarono a suonare. Il cielo di Pontarlo si fece intento sulle strade giuncate di mirto e di palma, s'atteggiò a quella pace grigiorosa che accompagna le processioni pasquali. Ma non si trattava di una festa, veramente, nè di una processione: si disse che il vescovo era arrivato per le cresime.

Le donne e i ragazzi erano andati in piazza, e Giuliano, rimasto seduto in cortile, guardando i mortaretti che scoppiavano intorno alla cupola verde del campanile di S. Demetrio e le nuvolette di fumo che migravano nel cielo. Sul cortile passavano radendo i tetti piccioni messi in fuga dagli scoppi. A un tratto la gioia gli si accese nel cuore, intensa. Era la stessa gioia che da qualche tempo gli saliva ogni tanto alla testa come una leggera ubbriezza e che egli, per una abitudine di uomo povero e provato, scacciava. Ma ora non pensava di indulgere alla sua stessa gioia; gli pareva di accettare una gioia che gli venisse di fuori, e ascoltava lo scampanio confuso al vociare della folla, e gli scoppi dei mortaretti, uno dopo l'altro. Ma non pensava al vescovo che in quel mentre inoedeva tra la folla inginocchiata col pastorale d'argento e la mitra ingemmata: pensava al buon raccolto di quell'anno. Questo era l'argomento del festoso colloquio delle campane. Era tutto là, nel granaio, dietro le vecchie finestre tarlate.

Per quanto fosse stato buono, il raccolto, quell'anno, anche i figli e la moglie non avevano osato affermarlo, e scrutavano la sua faccia dura e chiusa. Il raccolto non era stato, per loro, la festa di chi, messo al sicuro il suo grano, esce alfine da un lungo periodo di fatiche e di speranza non priva di timori. I timori ancora duravano: sapevano si quanti sacchi di grano c'erano nel granaio, ma la faccia di Giuliano era cupa; e poteva esserci qualche ragione misteriosa per cui il raccolto forse era buono solo in apparenza. Tuttavia una gioia ancora confusa, simile alla speranza che avevano fatto nascere le prime spighe sgranate nelle loro mani, li abbelliva come un'onda di salute. E aspettando di prorompere, durava. Solo lui era sicuro che il raccolto era stato proprio buono, ma non voleva pensarci, tanto era il timore che la buona fortuna si allontanasse da lui. Credeva sinceramente che la fortuna gli arridesse solo perchè lui faceva finta di non accorgersene. Da anni gli arrideva, modesta e costante, ma siccome il suo benessere era cresciuto col crescere della sua famiglia, gli era stato facile nasconderlo a sè e agli altri. La sua prosperità era cresciuta invisibilmente, come un albero, che nessuno si bada.

Ora però a ogni scoppio intorno alla cupola verde risultava di gioia, e per non piangere cercava intorno un oggetto che manifestasse interamente questa gioia. E i suoi occhi, cercando, si fermarono sulla siepe di sambuco che separava il suo cortile da quello di Antonio Sapia; non perchè la siepe esprimesse la sua gioia sul suo verde rigoglio, ma perchè, in certo senso, la limitava e la velava. Ecco, si diceva pensando al vicino, la mia prosperità e la sua sono cresciute assieme come due polloni crescono sulla stessa radice, la mia di qua, la sua di là della siepe. Così sono cresciuti i nostri figli.

Dodici anni erano passati dall'altero che li aveva divisi, ma da quel tempo, senza salutarsi, evitando di guardarsi in faccia quando si incontravano, erano vissuti in pace, Giuliano e Antonio e le loro famiglie. Giuliano non aveva mai detto male di Antonio, nè Antonio di Giuliano, e così le loro donne; anzi, senza darlo a vedere, se qualcuno parlava male di Giuliano ad Antonio, Antonio difendeva il vicino; e così Giuliano. La gente, che li sapeva nemici, vedeva la verità delle loro parole, e la fama della loro onestà e della loro saggezza cresceva. Cresceva con la loro prosperità. Come ognuno di essi proteggeva la sua modesta fortuna, così proteggeva anche la tacita amicizia per il presunto nemico. Ora, per la prima volta, dopo tanti anni, Giuliano avrebbe voluto dire a tutti come la fortuna l'avesse accompagnato e come l'amicizia l'avesse confortato.

Quando Lucia tornò a casa con lo scialle che sapeva d'incenso e il viso rosso come una ragazza per il caldo della chiesa, Giuliano le disse il pensiero che aveva fatto durante la sua assenza. La donna, che cominciava a essere stanca dell'allegria chiassosa della gente ed era tornata a casa per farsi in pace il caffè, lo guardò meravigliata di trovare in lui quella stessa allegria che aveva lasciato fuori. Far cessimare Nino da Antonio! Per quanto strana paresse, la proposta non era poi assurda: la donna ripensò alle parole di pace udite poco prima, rivide la mano bianca del vescovo nell'ombra dell'arcata.

Così fu deciso.

Giuliano si mise a fumare appoggiato al muro fuori dal cancelletto, dopo cena. Antonio, come al solito, seduto su un paracarro prendeva il fresco tutto solo. Quante ore avevano passato così, quante sere, quante estati, senza scambiarsi parole! Fu Giuliano che gli parlò per primo, come se riprendesse un discorso interrotto; gli disse c'era vecchione, grande una tinta brunastra, quasi nera; il midollo si altera, diventa sede di emorragie numerose, mentre le cavità che lo contiene si riempie di globuli rossi. Nel sangue, si produce dapprima un aumento straordinario di globuli bianchi, indi, e dosi più forti, una diminuzione: il tutto accettabile di favorirne la coagulazione. Le lesioni della pelle, le scottature, le cosiddette radiodermiti, inoltre, sono relativamente facili. Il radium essendo apparito uno dei pochi elementi emananti spontaneamente calore. Senza alterarsi in apparenza — in realtà impiega 3160 anni a distruggersi, — esso non emana forse ogni ora una quantità di calore più che sufficiente per fondere il proprio peso in ghiaccio?

I compratori

Coloro, quindi, che lo manipolano senza i dovuti accorgimenti, possono correre il rischio di vedere le loro mani diventare secche e squamose, le estremità delle dita indurirsi, presentare un aumento doloroso di sensibilità (iperestesia) e, a volte, delle ulcere. Simili conseguenze, tuttavia, quasi mai si manifestano di colpo. Come per i raggi X, esiste un periodo latente durante il quale non si notano disturbi apparenti; periodo, la cui durata varia con la intensità, il tempo dell'irradiazione e passa da poche ore a venti giorni. Ma il periodo di guarigione è sempre lungo e spesso la lesione diventa cronica. In tale caso, la morte è anche possibile.

— Pra i nostri dipendenti — mi dichiarano, tuttavia, i dirigenti della «Radium-Belge» — non vennero mai registrate conseguenze dolorose. I regolamenti sono precisi e le precauzioni meticolose.

Con i dirigenti della «Radium-Belge», in questo momento, io mi trovo in un laboratorio, dove una ragazza, in camice bianco e munita di guanti, racchiude in fiale di lotta capsula di piombo.

— Ogni capsula — mi informano i dirigenti suddetti — contiene un tubetto con qualche milligramma o centigramma di radium, accompagnato da un certificato della società attestante la purezza del prodotto e da un altro dell'Istituto Misure dell'Università di Bruxelles, per il peso.

— Vi capita — domando io — di spedirne in una volta sola parecchi grammi?

— Qualche volta. Il radium è troppo prezioso perchè la sua domanda sia alta.

— Annualmente, a quanto si eleva la domanda?

I miei interlocutori si stringono nelle spalle, avendo in insidiosamente toccato il segreto commerciale, che circonda il magico elemento. Infine, uno di essi, tanto per dire qualcosa, cerca in questa risposta evasiva e misurata:

— Possediamo uno stock di radium sufficiente per soddisfare tutte le domande ragionevoli.

— In media, — insisto — anno su anno, quanto se vendete?

Altra risposta evasiva:

— Più di quaranta grammi.

— Più? Poco o molto di più?

— Così, così!

— E dove lo spedite?

— In Germania, Inghilterra, Francia, America.

— E i vostri clienti sono?

— Ospedali, cliniche, medici. Praticamente, il radium non serve che ad usi terapeutici.

Ed è vero! Perchè, come per altre forze malefiche — i veleni per esempio — anche per il radium, l'uomo è riuscito, studiandolo, dirigendolo e domandolo, a trasformarne la forza malefica in benefica, a farlo diventare cioè un agente terapeutico. E lo spunto per lo studio della radium-terapia, lo ha colui che ha scoperto la radio-attività dei minerali: Enrico Becquerel.

I tre fasci di raggi

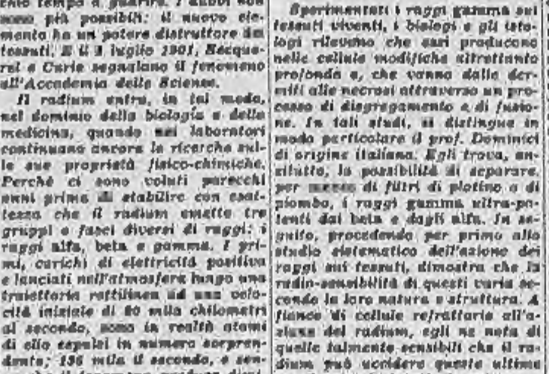
La cosa è avvenuta così. Il 4 aprile 1901, Becquerel pose in un taschino del panciotto alcuni decigrammi di cloruro di bario radifero. Non diffidando del nuovo prodotto, egli non ha preso precauzioni. Ha semplicemente racchiuso il radio in un tubo di vetro lungo 10 e largo 4 millimetri, avvolto a sua volta in una scatoletta di cartone. Per sei ore, il tubetto resta nel taschino e, quando lo toglie, lo scienziato non risente nulla, come non risente nulla per nove giorni successivi. Al decimo, rileva sulla parete addominale corrispondente al taschino del panciotto un lieve rossore che, col tempo, aumenta sempre più e prende la forma esatta del tubetto. Il 24 aprile, la pelle cade e si forma un'ulcera accompagnata da suppurazione. L'ulcera non scomparirà che il 22 maggio.

Incuriosito dal fenomeno, Pietro Curie si lega sull'avambraccio un tubetto di radio e lo tiene alcune ore. Ne risulta una lesione simile a una bruciatura che si sviluppa progressivamente e molto parecchio tempo a guarire. I dubbi non sono più possibili: il nuovo elemento ha un potere distruttore sui tessuti. E il 3 luglio 1901, Becquerel e Curie segnalano il fenomeno all'Accademia delle Scienze.

Il radium entra, in tal modo, nel dominio della biologia e della medicina, quando nei laboratori continuano ancora le ricerche sulle sue proprietà fisico-chimiche. Perchè ci sono voluti parecchi anni prima di stabilire con esattezza che il radium emette tre gruppi o fasci diversi di raggi: i raggi alfa, beta e gamma. I primi, carichi di elettricità positiva e lanciati nell'atmosfera lungo una traiettoria rettilinea ad una velocità iniziale di 20 mila chilometri al secondo, sono in realtà atomi di elio espulsi in numero sorprendente: 136 mila al secondo, e senza che il fenomeno produca diminuzione apparente di materia. I raggi beta sono egualmente dei corpuscoli, ma costituiti da elettroni negativi con una massa 2000 volte minore delle particole alfa e una velocità variabile dai 30 ai 280 mila chilometri. Di diversa natura, i raggi gamma non sono corpuscoli, bensì vibrazioni elettromagnetiche, radiazioni simili alla luce e ai raggi X, ma molto più penetranti.

Terapeutica

Parallelamente, perciò, alle ricerche fisico-chimiche, si cercano le possibili applicazioni del radium nel vasto campo della medicina.



COME SI MANIPOLA IL RADIUM

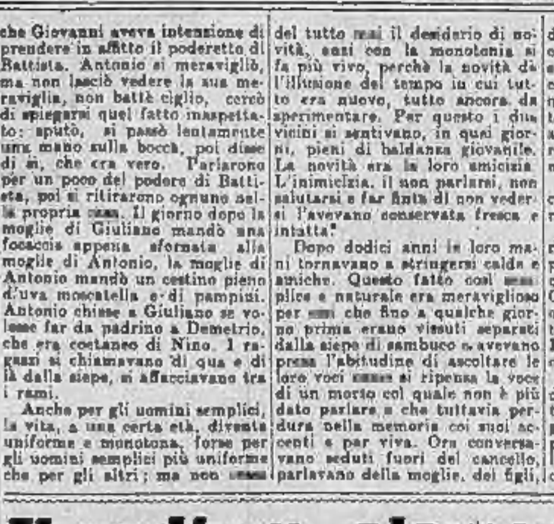
Anzitutto, si studia il suo eventuale potere sui microbi e si scopre che esso è positivo: il radium uccide i microbi. Ma in quale dose? Impossibile determinarlo. D'altra parte, esperienze su culture pure di bacilli di Koch dimostrano che il radium fino ad una certa dose, invece di arrestarla, favorisce l'azione dei microbi, cosicchè, introducendo in un siero o in una sostanza medica qualsiasi dei sali radio-attivi, non sarebbe da escludere, disordinato di un gruppo di cellule umane, che una causa ancora ignota ha reso anarchiche.

Il radium, dunque, cura il cancro. Lo guarisce? In Belgio, dove gli studi di radium-terapia e curie-terapia sono molto sviluppati per la fortuna ch'esso ha di possedere le più grandi miniere del prezioso elemento, le cercherà una risposta a questo angoscioso problema.

Paolo Zappa

Il radium, elemento magico
Devastazioni e miracoli

Come agiscono i raggi alfa, beta, gamma - Un giorno il prof. Becquerel dimenticò un tubetto nel taschino del panciotto... - Gli studi del prof. Dominici - Applicazioni mediche



COME VENGONO PREPARATI I TUBETTI DI RADIUM

(DAL NOSTRO INVIATO)

OOLEN (Fiandre), febbraio.

Altre cose mi fanno vedere i dirigenti della «Radium-Belge», che per non mi hanno lasciato visitare l'officina di Oolen: e, cioè, come il bromuro di radium venga cambiato in solfato, l'insolubilità di questo sale presentando maggiori garanzie contro possibili perdite, e come il solfato, a sua volta, venga fuso ad alta temperatura, essiccato e messo in tubi.

Posso così constatare non quali minute accortezze e quante precauzioni sia manipolato il prodotto più prezioso al mondo. Per il suo valore? Sì, anche per il suo valore, ma specialmente per il pericolo che rappresenta. Tutto, perciò, si svolge in laboratori isolati, in camere blindate e, nel tempo stesso, enormemente arieggiate. E gli addetti alle manipolazioni sembrano strani sacerdoti, intenti a misteriosi sacrifici.

Quando fa male

Guardateli! Portano paludamenti impregnati di materie chimiche un po' maleodoranti, hanno guanti speciali e qualcuno subisce persino una specie di maschera per gas asfissianti. Sull'altare, che nel fatto specifico è un tavolone levigato e lucido, una vasca di piombo separa il sacerdote dal dio, ch'è il radium il un dio che non ammette confidenze, che non dà familiarità, nè si lascia toccare direttamente dall'uomo. I contatti, quando il radium non è racchiuso in tubetti di platino, avvengono sempre attraverso due fori praticati nella corazza, dai quali sporgono le mani difese dai guanti e fornite di pinze dal manico lunghissimo.

Dunque il radium è molto pericoloso? Mettiamo bene i punti sugli i. Attorno all'elemento scoperto da Maria Sklodowska-Curie si sono create molte leggende e che, cioè, il radium accompagna i tessuti viventi e li corrode come la lebbra, che possegga una forza magnetica di attrazione e che le sue emanazioni, al trapassarlo, asciughino i polmoni e coagulino il sangue nelle vene. Tali leggende, sotto un certo aspetto, rispondono a verità. Il punto di partenza, che le ha create, è parimenti giusto ed è giustificato dalle accortezze e dai mezzi protettivi presi. Ma si è esagerato. Sì, purtroppo, taluni degli effetti enunciati si producono, è bene, tuttavia, stabilire che, eccezion fatta di dosi massicce e per il momento impossibili ad ottenersi, essi non si producono mai di colpo e nei confronti di chi stia poche volte a contatto col radium. Solo attraverso lunghi contatti, frequenti manipolazioni e per mancanza assoluta di mezzi precauzionali, se ne possono registrare i malefici effetti sia sui tessuti come sul sangue.

E quali sono questi effetti? Studi pratici sugli animali hanno dimostrato che gli organi linfoidi sono i primi ad essere intaccati dal radium. Ad un ripetuto contatto, la massa diminuisce di volume, prende una tinta brunastra, diventa sede di emorragie numerose, mentre le cavità che lo contiene si riempie di globuli rossi. Nel sangue, si produce dapprima un aumento straordinario di globuli bianchi, indi, e dosi più forti, una diminuzione: il tutto accettabile di favorirne la coagulazione. Le lesioni della pelle, le scottature, le cosiddette radiodermiti, inoltre, sono relativamente facili. Il radium essendo apparito uno dei pochi elementi emananti spontaneamente calore. Senza alterarsi in apparenza — in realtà impiega 3160 anni a distruggersi, — esso non emana forse ogni ora una quantità di calore più che sufficiente per fondere il proprio peso in ghiaccio?

I compratori

Coloro, quindi, che lo manipolano senza i dovuti accorgimenti, possono correre il rischio di vedere le loro mani diventare secche e squamose, le estremità delle dita indurirsi, presentare un aumento doloroso di sensibilità (iperestesia) e, a volte, delle ulcere. Simili conseguenze, tuttavia, quasi mai si manifestano di colpo. Come per i raggi X, esiste un periodo latente durante il quale non si notano disturbi apparenti; periodo, la cui durata varia con la intensità, il tempo dell'irradiazione e passa da poche ore a venti giorni. Ma il periodo di guarigione è sempre lungo e spesso la lesione diventa cronica. In tale caso, la morte è anche possibile.

— Pra i nostri dipendenti — mi dichiarano, tuttavia, i dirigenti della «Radium-Belge», in questo momento, io mi trovo in un laboratorio, dove una ragazza, in camice bianco e munita di guanti, racchiude in fiale di lotta capsula di piombo.

— Ogni capsula — mi informano i dirigenti suddetti — contiene un tubetto con qualche milligramma o centigramma di radium, accompagnato da un certificato della società attestante la purezza del prodotto e da un altro dell'Istituto Misure dell'Università di Bruxelles, per il peso.

— Vi capita — domando io — di spedirne in una volta sola parecchi grammi?

— Qualche volta. Il radium è troppo prezioso perchè la sua domanda sia alta.

— Annualmente, a quanto si eleva la domanda?

I miei interlocutori si stringono nelle spalle, avendo in insidiosamente toccato il segreto commerciale, che circonda il magico elemento. Infine, uno di essi, tanto per dire qualcosa, cerca in questa risposta evasiva e misurata:

— Possediamo uno stock di radium sufficiente per soddisfare tutte le domande ragionevoli.

— In media, — insisto — anno su anno, quanto se vendete?

Altra risposta evasiva:

— Più di quaranta grammi.

— Più? Poco o molto di più?

— Così, così!

— E dove lo spedite?

— In Germania, Inghilterra, Francia, America.

— E i vostri clienti sono?

— Ospedali, cliniche, medici. Praticamente, il radium non serve che ad usi terapeutici.

Ed è vero! Perchè, come per altre forze malefiche — i veleni per esempio — anche per il radium, l'uomo è riuscito, studiandolo, dirigendolo e domandolo, a trasformarne la forza malefica in benefica, a farlo diventare cioè un agente terapeutico. E lo spunto per lo studio della radium-terapia, lo ha colui che ha scoperto la radio-attività dei minerali: Enrico Becquerel.

I tre fasci di raggi

La cosa è avvenuta così. Il 4 aprile 1901, Becquerel pose in un taschino del panciotto alcuni decigrammi di cloruro di bario radifero. Non diffidando del nuovo prodotto, egli non ha preso precauzioni. Ha semplicemente racchiuso il radio in un tubo di vetro lungo 10 e largo 4 millimetri, avvolto a sua volta in una scatoletta di cartone. Per sei ore, il tubetto resta nel taschino e, quando lo toglie, lo scienziato non risente nulla, come non risente nulla per nove giorni successivi. Al decimo, rileva sulla parete addominale corrispondente al taschino del panciotto un lieve rossore che, col tempo, aumenta sempre più e prende la forma esatta del tubetto. Il 24 aprile, la pelle cade e si forma un'ulcera accompagnata da suppurazione. L'ulcera non scomparirà che il 22 maggio.

Incuriosito dal fenomeno, Pietro Curie si lega sull'avambraccio un tubetto di radio e lo tiene alcune ore. Ne risulta una lesione simile a una bruciatura che si sviluppa progressivamente e molto parecchio tempo a guarire. I dubbi non sono più possibili: il nuovo elemento ha un potere distruttore sui tessuti. E il 3 luglio 1901, Becquerel e Curie segnalano il fenomeno all'Accademia delle Scienze.

Il radium entra, in tal modo, nel dominio della biologia e della medicina, quando nei laboratori continuano ancora le ricerche sulle sue proprietà fisico-chimiche. Perchè ci sono voluti parecchi anni prima di stabilire con esattezza che il radium emette tre gruppi o fasci diversi di raggi: i raggi alfa, beta e gamma. I primi, carichi di elettricità positiva e lanciati nell'atmosfera lungo una traiettoria rettilinea ad una velocità iniziale di 20 mila chilometri al secondo, sono in realtà atomi di elio espulsi in numero sorprendente: 136 mila al secondo, e senza che il fenomeno produca diminuzione apparente di materia. I raggi beta sono egualmente dei corpuscoli, ma costituiti da elettroni negativi con una massa 2000 volte minore delle particole alfa e una velocità variabile dai 30 ai 280 mila chilometri. Di diversa natura, i raggi gamma non sono corpuscoli, bensì vibrazioni elettromagnetiche, radiazioni simili alla luce e ai raggi X, ma molto più penetranti.

Terapeutica

Parallelamente, perciò, alle ricerche fisico-chimiche, si cercano le possibili applicazioni del radium nel vasto campo della medicina.

COME SI MANIPOLA IL RADIUM

Anzitutto, si studia il suo eventuale potere sui microbi e si scopre che esso è positivo: il radium uccide i microbi. Ma in quale dose? Impossibile determinarlo. D'altra parte, esperienze su culture pure di bacilli di Koch dimostrano che il radium fino ad una certa dose, invece di arrestarla, favorisce l'azione dei microbi, cosicchè, introducendo in un siero o in una sostanza medica qualsiasi dei sali radio-attivi, non sarebbe da escludere, disordinato di un gruppo di cellule umane, che una causa ancora ignota ha reso anarchiche.

Il radium, dunque, cura il cancro. Lo guarisce? In Belgio, dove gli studi di radium-terapia e curie-terapia sono molto sviluppati per la fortuna ch'esso ha di possedere le più grandi miniere del prezioso elemento, le cercherà una risposta a questo angoscioso problema.

Paolo Zappa

Ciang Kai Scek ritira il Quartier Generale della zona delle operazioni

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Scianghai, 11 febbraio.

Le incertezze regnano nei comandi militari cinesi circa le operazioni nipponiche anche su Canton, sulla quale pesa da tempo la minaccia. E' improbabile, secondo me, che i giapponesi facciano una finta a Canton, per distrarre le truppe avversarie dal principale teatro della guerra, che è Suciao. Troppo lontani sono i contingenti impegnati in tale scacchiere per muoversi tempestivamente verso sud e correre in aiuto delle divisioni così dislocate.

L'esercito cinese non manovra. Anche le migliori truppe, se condotte da capi inetti, perdono l'iniziativa del combattimento. Non manca il braccio, ma la testa all'esercito. Ciò è stato dimostrato nel primo attacco della battaglia di Scianghai, ove una divisione nipponica irruppe nelle posizioni nemiche tenute da otto divisioni. Non una di queste corse in aiuto di quella attaccata e travolta.

I nipponici frattanto marciano il passo, o sono pronti a sferrare l'attacco approfittando delle belle giornate. Sulla carta nessuno può prevedere ormai dove gli imperiali marceranno. Qualunque giudice di campo alle grandi manovre, osservando la carta parebbe vedere il fuoco, e darebbe Suciao agognato e conquistato da lungo tempo.

Le truppe nipponiche del nord e del sud sono schierate nella Lunghai come reparti scaglionati lungo la ferrovia per presentare le armi al treno reale della vittoria. Ciang Kai Scek ha spostato ad ovest il suo comando, lontanissimo da Suciao in un piccolo paese sulla ferrovia Pekino-Hankow. Generalmente gli alti comandi stanno più vicino alle truppe quando intendono resistere. Basterebbe conoscere la forza dei contingenti nipponici del settore nord per farsi un'idea delle loro intenzioni.

Oggi i nipponici hanno festeggiato la fondazione dell'Impero del Sole Levante e le truppe si sono volte ovest ed, salutando simbolicamente il lontano palazzo imperiale. Al consolato nipponico si sono recati gli ufficiali, che si sono inchinati davanti all'effige dei Sovrani. Continuano a Scianghai gli attentati terroristici in piena concessione francese. Le autorità, perduta la pazienza, hanno messo una taglia sulla testa degli attentatori. L'altro ieri, come si ricorderà si trovò in un secchio la testa di un giornalista cinese; oggi si sono rinvenute altre due teste. Alle teste tagliate la cronaca locale dedica due righe, come fatto di ordinaria amministrazione.

Ernesto Quadrone

Il processo della «signorina X»

La bella innominata riconosce la fotografia di due spie

Londra, 11 febbraio.

Oggi si è avuta l'ultima escussione pubblica di testimoni nel processo della «signorina X», procedimento così denominato per il fatto che è stato merito di questa bellissima innominata ragazza se il Servizio segreto britannico è riuscito ad arrestare una banda di spie che agivano al servizio di una Potenza straniera. D'ora in poi tutte le testimonianze saranno rese a porte chiuse.

Oggi intanto è un'altra volta comparsa sulla pedana testimoniale la signorina X, alla quale il magistrato ha mostrato alcune fotografie, affinchè identificasse fra di esse una certa persona che notoriamente falso frequentava l'appartamento nel quale il principale imputato fotografava dei documenti segreti. La testimone ha immediatamente riconosciuto il sedicente Mister Stevens e successivamente ha riconosciuto anche una donna che passava per la moglie dello Stevens. Come si vede, il Servizio segreto è bene informato: i sedicenti coniugi Stevens non sono stati arrestati; ma il magistrato aveva ogni a disposizione le loro fotografie: i due, da quanto è risultato dalle precedenti testimonianze, avevano l'incarico di fotografare piani, disegni e altri documenti forniti loro dagli imputati; nel lavoro fotografico erano... aiutati dalla «signorina X»; non si sarebbe da meravigliarsi quindi se la due spie fossero state fotografate proprio dalla controspia con la macchina che esse avevano comperato.

Oggi l'accusa ha letto un libretto di note trovato in possesso del principale imputato. Su di esso ci sono annotazioni in apparenza misteriose: per esempio una: «4. O. C. X. 8.», che è stata abbastanza facile interpretare come un appuntamento che deve avere avuto luogo alle ore 4 alla stazione di Charing Cross. L'interpretazione è certa perchè una annotazione simile si trova nel giorno stesso dell'arresto. L'imputato aveva infatti scritto: «8.20.C.X.S.»; e proprio alle 8,20 è stato arrestato precisamente a quella stazione.

Questi dati proverebbero che il complotto spionistico sembra essere molto meno grave, almeno quanto alle persone implicate in esso, di quanto sembrava a prima vista: infatti una spia anche di modestissima capacità si guarda sempre dal fare annotazioni specialmente riguardanti gli appuntamenti cui ha partecipato o deve partecipare.

Oltre alla «signorina X» si sono sentiti altri testimoni. Fra le deposizioni sono apparse più interessanti quelle dei poliziotti addetti agli uffici di Scotland Yard che con grande minuzia e pazienza sono riusciti a mettere insieme prove documentarie che convincono dalla colpevolezza degli imputati.

A queste deposizioni sono seguite quelle di sei tecnici. Questa testimonianze sono state rese in segreto dopo che l'aula era stata sgomberata e le porte chiuse e ben guardate dalla polizia. Neanche l'identità dei testimoni è stata resa di pubblica ragione.

Anche per la seduta odierna sono state prese misure precauzionali per impedire che fosse rivelata l'identità della signorina X». Essa è arrivata al tribunale in una vettura della polizia con la tendine abbassate: ai reporter fotografici è stato proibito di far scattare i loro obiettivi su questa eroina di romanzo giallo e i redattori giudiziari sono stati invitati a non dare di essa troppo particolareggiate descrizioni. Tutto quel che di essa si sa o si può dire è che è bionda e bellissima e — ha detto il giudice — non è signorina ma signora.

Il successo a Dresda de «La locandiera di Pisek» tratta da un'opera di Goldoni

Berlino, 11 febbraio.

A Dresda è stata data ieri sera, col più lieto dei successi, la prima rappresentazione di un'operetta buffa, in un atto: *La locandiera di Pisek*, musica del giovane compositore Richard Mohaupt (noto per i suoi precedenti ebbi successi» assai accolti dal pubblico) che, su libretto di Kurt Haue, alcuni non è se non una sostanziale ripresa ed un garbato rifacimento della deliziosa «Mirandolina» del Goldoni.

Al brillante atto unico di immortale genialità goldoniana il pubblico è stato estremamente largo di applausi.

NEL SALONE DE «LA STAMPA»

Il pianista Max Becherucci

Oggi, alle ore 17, nel Salone del Giornale avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Max Becherucci, e che ha per tema: «La donna attraverso i secoli», incominciando con una donna al sole degli Incas risalendo al X Secolo e raccolta dal Becherucci stesso sugli altipiani della Bolivia per finire con una corriera sincopata di Yonkers. Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del Concerto.

Violente tempeste sul Baltico e sul Mare del Nord

Piroscafi naufragati e incagliati - Numerosi S.O.S. - Case scoperchiate e linee telegrafiche distrutte

Brema, 11 febbraio.

Si ha notizia da Riga che una tempesta violentissima infuria sul Mar Baltico. Numerosi piroscafi hanno lanciato l'S.O.S. La tempesta ha provocato enormi danni nelle isole Estonie ove molte case sono state scoperchiate e le linee telegrafiche e telefoniche distrutte. Non si conosce ancora il numero delle vittime; il piroscafo Kasmi è affondato nei paraggi di Allinn. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Una violenta tempesta che soffia da nord-ovest ha imperversato poi la notte scorsa sul mare del Nord e su varie regioni della Germania Settentrionale. Il vapore Canale si è incagliato presso l'isola di Yust. I vapori di salvataggio Albatros e Seiber, una scialuppa del Porto Emden e la corazzata Deutschland che hanno accolto l'S.O.S. lanciato dalla nave in pericolo si sono solleciamente portati sul luogo dell'incidente, ma finora non sono riusciti a salvare l'equipaggio.

A nord di Norderney un piroscafo la cui nazionalità è ancora sconosciuta ha dovuto gettare l'ancora e chiedere soccorso poichè le sue macchine sono considerevolmente danneggiate. Al largo di Borkum il vapore francese Dagmar ha perduto l'ancora e la catena: esso cerca di ritornare a Emden. Presso il porto di Emden una lancia è affondata.

Sciagure aeree in Inghilterra

Apparecchio da bombardamento che precipita - Altri due apparecchi si scontrano - 4 morti

Londra, 11 febbraio.

Due incidenti aviatori nelle quattro vittime hanno funestato la giornata odierna. Un apparecchio da bombardamento appartenente alla 144ª squadriglia è caduto e si è fracassato in un prato nelle vicinanze di Aylsham sulla costa del Mar del Nord. Un ufficiale e due specialisti che si trovavano a bordo sono stati trovati cadaveri fra i rottami dell'apparecchio. Alcuni testimoni insistono nel dire che la caduta del velivolo è stata preceduta da una esplosione.

L'altro incidente mortale è avvenuto nel pomeriggio in vicinanza dell'aerodromo di North Weald. Due apparecchi appartenenti a questa base dell'aviazione militare stavano compiendo un volo di esercitazione allorchè si sono scontrati. Uno dei due aviatori si è gettato col paracadute e ha toccato terra senza danno; l'altro invece è precipitato col suo apparecchio ed è deceduto.

Dodici aeroplani distrutti durante una bufera in Svezia

Londra, 11 febbraio.

Si ha da Strasunda (Svezia) che durante una violenta bufera si sono spezzate le corde di ormeggio di dodici aeroplani da bombardamento di quell'aerodromo militare. I velivoli sono stati trascinati da un capo all'altro del l'aerodromo e sono andati a fracassarsi contro le banchine che fiancheggiano il campo di atterraggio.

CINE E CONCERTI

Sullo schermo: *I candelabri delle Zar*, di G. Fitzmaurice; *Boci sotto zero*, di N. Taurog

I candelabri delle zar è tratto dall'omonimo romanzo della baronessa Orczy, l'autrice de «La primula rossa»; una vicenda perciò avventurosa, con qua e là una larga spruzzata di generosità elegante. Ma tale è la vicenda, tale è il romanzo; la sceneggiatura del film non se n'è accontentata. E parso troppo semplice, usuale, un filmone di spionaggio ambientato agli ultimi dell'ottocento; s'è voluto avere qualche civetteria più o meno raffinata, con il filmone si è voluto un po' giocare in sordina, dato che si poteva anche contare sulla mutria fin troppo simpatica d'un William Powell, e su di un'attrice eccezionale come Luise Rainer. Che ne è venuto? Il giuoco e la civetteria sono balzati in primo piano, ai danni della chiarezza convincente della vicenda, mentre ne dovevano essere soltanto un profumo; e allora i due candelabri, che hanno nel loro piedestalli un nascondiglio segreto, a furia di scomparse e di ricerche, una più incalzante e voluta dell'altra, diventano un po' come il cappellino di paglia di «Il cappello di paglia di Firenze»: con la differenza che qui non siamo nei toni tutti dichiarati del *vaudeville*. Perciò quanto già in questi casi vi sarebbe stato di combinato e d'artificioso, viene dalla sceneggiatura posta in una luce fin troppo evidente, non può non lasciare insoddisfatto chi segua il raccolto per il racconto. Fatta questa riserva, bisogna però dire che il film è accuratissimo, si vale d'una regia sempre abile, di ottimi attori di contorno (Robert Young, Maureen O' Sullivan, Frank Morgan, Hanry Stephenson); d'un William Powell sempre bravo, e soprattutto d'una Luise Rainer davvero sorprendente. Ciò che in questa quasi particina è riuscita a fare merita ogni attenzione dello spettatore. E' una giovane ragazza russa, al solo del servizio segreto zarista. Date questa parte a una Crawford, a una Dietrich, a una Evans, e ne avrete una figura linearc, convenzionale, ognuna con i fasti di questa o quella attrice; osservate. Invece, come la Rainer sia riuscita a dare a questa figurina tutto uno sfondo, che sempre palpita. E' la piccola gran dama, costretta a quei servigi, dei quali, non appena lo possa, se ne dimentica, per vivere la sua vita lieve, con qualche venatura un po' isterica; la commedia della donna di mondo s'alterna, sul suo mobilissimo viso, alla commedia che la spia deve giocare: in una linea un po' artificiosa, e difficilissima, sulla quale non si quali altre attrici avrebbero saputo dominarsi.

Sci sotto zero è una commediola senza molte pretese, ma condotta con garbo scaltro e piacevole: insomma, un filmetto simpatico. Ann Sothern e Don Ameche.

m. g.

AL CARIGNANO Irma al Zumo Grimalica, anche ieri sera applauditissime nella «Passeggiata col diavolo», riprendono stasera «Teresa Raquin» di Zola, che sarà replicata nello spettacolo diurno di domani. Domani sera recita di commiato della Compagnia con «La sera fiamma» di Maugham. Lunedì sera l'annunciato debutto della Compagnia Mentasti-Miglio-Gioda-Baglietti con «La resa di Tebe» di De Benedetti.

Il successo a Dresda de «La locandiera di Pisek» tratta da un'opera di Goldoni

Berlino, 11 febbraio.

A Dresda è stata data ieri sera, col più lieto dei successi, la prima rappresentazione di un'operetta buffa, in un atto: *La locandiera di Pisek*, musica del giovane compositore Richard Mohaupt (noto per i suoi precedenti ebbi successi» assai accolti dal pubblico) che, su libretto di Kurt Haue, alcuni non è se non una sostanziale ripresa ed un garbato rifacimento della deliziosa «Mirandolina» del Goldoni.

Al brillante atto unico di immortale genialità goldoniana il pubblico è stato estremamente largo di applausi.

NEL SALONE DE «LA STAMPA»

Il pianista Max Becherucci

Oggi, alle ore 17, nel Salone del Giornale avrà luogo l'annunciato concerto del pianista Max Becherucci, e che ha per tema: «La donna attraverso i secoli», incominciando con una donna al sole degli Incas risalendo al X Secolo e raccolta dal Becherucci stesso sugli altipiani della Bolivia per finire con una corriera sincopata di Yonkers. Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del Concerto.

Violente tempeste sul Baltico e sul Mare del Nord

Piroscafi naufragati e incagliati - Numerosi S.O.S. - Case scoperchiate e linee telegrafiche distrutte

Brema, 11 febbraio.

Si ha notizia da Riga che una tempesta violentissima infuria sul Mar Baltico. Numerosi piroscafi hanno lanciato l'S.O.S. La tempesta ha provocato enormi danni nelle isole Estonie ove molte case sono state scoperchiate e le linee telegrafiche e telefoniche distrutte. Non si conosce ancora il numero delle vittime; il piroscafo Kasmi è affondato nei paraggi di Allinn. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Una violenta tempesta che soffia da nord-ovest ha imperversato poi la notte scorsa sul mare del Nord e su varie regioni della Germania Settentrionale. Il vapore Canale si è incagliato presso l'isola di Yust. I vapori di salvataggio Albatros e Seiber, una scialuppa del Porto Emden e la corazzata Deutschland che hanno accolto l'S.O.S. lanciato dalla nave in pericolo si sono solleciamente portati sul luogo dell'incidente, ma finora non sono riusciti a salvare l'equipaggio.

A nord di Norderney un piroscafo la cui nazionalità è ancora sconosciuta ha dovuto gettare l'ancora e chiedere soccorso poichè le sue macchine sono considerevolmente danneggiate. Al largo di Borkum il vapore francese Dagmar ha perduto l'ancora e la catena: esso cerca di ritornare a Emden. Presso il porto di Emden una lancia è affondata.

Sciagure aeree in Inghilterra

Apparecchio da bombardamento che precipita - Altri due apparecchi si scontrano - 4 morti

Londra, 11 febbraio.

Due incidenti aviatori nelle quattro vittime hanno funestato la giornata odierna. Un apparecchio da bombardamento appartenente alla 144ª squadriglia è caduto e si è fracassato in un prato nelle vicinanze di Aylsham sulla costa del M

CRONACA CITTADINA

Le direttive del Federale ai gerarchi dell'"Odone,,

Ardente dimostrazione al Duce - Il gruppo avrà tra breve una nuova sede

Ieri nella bella palestra della Casa rionale della «Gil», in via Guastalla, il Federale ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi del Gruppo «Cesare Odone», dai consultori ai capi settore ai capi nucleo; dalle dirigenti la compagine femminile; agli ufficiali della «Gil».

Alla bella adunata, che aveva un'impronta militare, hanno partecipato il vice-Federale Giaj e il vice-segretario del Fascio colonnello Ruasi; il console Salvetti vice-comandante della «Gil», la contessa Cavalli, fiduciaria dei Fasci femminili e la marchesa Incisa ispettrice dalla «Gil».

Il Federale è stato accompagnato nella palestra dal Sduciario del Gruppo dott. Botta. All'ingresso un manipolo di Avanguardisti presentavano le armi al gerarca. Comandato il saluto al Duce, Piero Gazzotti ha iniziato il rapporto parlando di un problema che vivamente interessa il gruppo: quello di una nuova sede. Ha fatto presente le difficoltà di carattere finanziario ma per incuorare tutti ad aver fducia in una pronta e sicura soluzione, La sede il Gruppo «Odone» l'avrà e nel più breve tempo possibile perchè non mancheranno certo i contributi che colmino la differenza di capitale ora mancante.

— Si costruirà la nuova sede rionale come rapidamente si costruirà la «Casa Littoria» — ha detto il Federale, il quale fra le acclamazioni dei presenti ha annunciato che entro il corrente mese saranno presentati i progetti.

Egli ha spiegato, che a parte il giustissimo orgoglio di Torino di avere una sede del Partito in tutto degna di una città profondamente fascista — l'aggiungersi di sempre altre istituzioni, quali la Gioventù Italiana del Littorio, e quindi la «Premilitare», anch'esse passate al Partito, la Casa Littoria deve avere delle possibilità di locali cui la vecchia sede non disponeva.

Dopo aver elogiato il dottor Botta e i suoi collaboratori, accennato alla necessità di contatto con tutte le gerarchie rionali, quale completamento dei quotidiani contatti che ha con i singoli fiduciari, il Federale ha impartito precisi ordini ai gerarchi per assolvere il delicato compito loro affidato dal Partito per ciò che riguarda la Gioventù Italiana del Littorio che rappresenta il popolo che dovrà continuare nel tempo la rivoluzione di Mussolini.

Una ardente dimostrazione al grido di *Duce! Duce!* ha suggellato le parole del gerarca. Il saluto al Duce ha chiuso la riunione. Piero Gazzotti, dopo di aver passato in rivista il manipolo della «Gil» ha distribuito personalmente i diplomi di capo centuria e capo squadra guadagnati a Roma.

Il rapporto di Achille Starace

Norme per l'adunata

I gerarchi e i dirigenti della G.I.L., delle città e della provincia, dovranno trovarsi alle ore 9 di domani, domenica, in piazza Carlo Alberto, per recarsi inquadrati al Teatro Vittorio, ove S. E. il Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., terrà l'annunziato rapporto interprovinciale. Tutti i partecipanti indosseranno le rispettive uniformi.

Oggi, alle ore 17, in corso Tassoni, passerà in rassegna la prima, seconda, terza e quarta Legione Avanguardisti operai.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Disposizioni del Partito

Le attività culturali disciplinate dall'Istituto fascista

Ricordo agli interessati che tutti gli Enti, le Società culturali locali debbono chiedere di aggregarsi all'Istituto di Coltura Fascista (via Alfieri, 15) al quale presenteranno il calendario delle manifestazioni che intendono organizzare nonchè i nominativi dei dirigenti e degli oratori. Tutta l'azione culturale e propagandistica — non scolastica — che si svolge nella provincia deve essere disciplinata dall'Istituto di Coltura Fascista il quale collabora direttamente con questa Segreteria Federale.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Istituto di Coltura Fascista

Conversazioni in provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, proseguendo nel ciclo di conversazioni sul tema: «Mussolini preparatore e conduttore della impresa etiopica e fondatore dell'Impero», organizza per domani domenica delle conversazioni nei seguenti Fasci: Ciriè (ore 10), Verrua Savoia (ore 15), Torrazza Piemonte (ore 11), Mentanaro (ore 9), Torre Pellice (ore 10), Montaldo (ore 11). Parleranno rispettivamente i fascisti: Minà, Bertorio, Muggia, Prandi, Campanella, Mari.

Il senatore Tournon parla questa sera

Si ricorda che questa sera nel teatro di via Alfieri 15, alle ore 21 (ingresso libero a tutti) avrà luogo l'annunciata conversazione del camerata ing. Adriano Tournon, Senatore del Regno, sul tema «Acqua ed autarchia».

Il saluto dei Cappellani della G. I. L. al Federale

A Casa Littoria il Federale ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i cappellani delle Legioni della G.I.L. che hanno voluto recarsi a salutare il Gerarca nella ricorrenza della storica rassegnazione della Conciliazione. Alla riunione era anche presente il vice comandante console Salvetti. Padre Iberita ha parlato a nome di tutti i cappellani ed ha fatta relazione al Federale dell'attività svolta negli ultimi mesi dai cappellani nelle legioni, attività tutta intesa ad una sempre maggiore elevazione spirituale della gioventù che deve esser educata secondo i più alti principi religiosi e patriottici. Piero Gazzotti rispondendo alle gentili espressioni del cappellano domenicano ha ringraziato i sacerdoti per il gentile atto da essi compiuto nel giorno che è particolarmente caro a tutti gli italiani ed alla Cristianità.

Gazzotti ad una festa della G.I.L. a Pinerolo

Con una simpatica cerimonia ieri mattina sono stati inaugurati a Pinerolo cinque gagliardetti delle Scuole Medie, alla presenza del Federale Gazzotti, del generale Berardo, dell'ispettore Durando, dall'ispettrice contessa Riccardi-Candiani, della marchesa Incisa, del prof. Rocca, del podestà Puletti, del Segretario del Fascio Parisi e di altre personalità ed autorità locali. Le formazioni della Gioventù Italiana del Littorio erano perfettamente inquadrate dinnanzi al monumento ai Caduti. La musica della Scuola di Cavalleria ha suonato gli inni della Patria; quindi, dopo che il preside delle Magistrali prof. Valeate ebbe illustrato il significato della cerimonia, è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti. Il Segretario Federale ha poi ordinato il saluto al Duce e le schiere giovanili hanno risposto con voce tonante.

Nella piazza del Municipio le organizzazioni della G.I.L. sono state passate in rivista dal Gerarca e dalle autorità.

La benedizione degli ammalati

Una solenne funzione in Duomo

Ieri già verso il mezzogiorno nella piazza S. Giovanni si è iniziato il movimento per l'arrivo degli ammalati che hanno poi presenziato alla commovente funzione della benedizione, nella forma di Lourdes.

I passanti sostavano ad osservare l'arrivo delle autoambulanze dell'Ufficio d'Igiene, delle macchine della Croce Rossa e della Croce Verde che generosamente si sono prestate alla bisogna; molti ammalati sono pure giunti con mezzi propri. Sulla piazza sedie e barelle hanno sollecitamente provveduto a portare i malati e sistemarli nella navata centrale, assistiti dai parenti. Circa 700 sono stati gli ammalati, dei quali una sessantina hanno dovuto restare allettati nelle barelle causa la gravità della malattia.

All'arrivo del Card. Arcivescovo Fossati è incominciata la funzione. Il teol. Paglia, curato di S. Pietro Parco, salito sul pulpito, ha rivolto ai malati fervide parole di speranza e di fducia; dopo aver illustrato l'avvenimento della giornata, festa di Lourdes, festa della Conciliazione, ha intonato le supplicazioni seguite e ripetute dagli ammalati. Il Cardinale Fossati ha quindi iniziato la processione eucaristica.

La nozze del Duca di Genova

Cospicua offerta di Venezia alle opere assistenziali

Ci comunicano da Venezia:

Ieri il Podestà durante la seduta della Consulta ha partecipato la gioia di tutta la cittadinanza per le prossime nozze del Duca di Genova con la nobile Maria Luisa Alliaga dei conti di Ricaldone, e ha deliberato che a ricordare il fausto avvenimento venga assegnato all'Ente comunale di assistenza la somma di lire venti mila quale atto di fervido omaggio alla coppia nuziale.

La Fiera dei Vini sarà inaugurata dall'on. Marescalchi

Oggi, sabato, alle ore 15, con l'intervento dell'on. Marescalchi e presenti le autorità, avrà luogo la inaugurazione della tradizionale Fiera dei Vini che quest'anno ritorna nell'antica sua sede di piazza Carlo Alberto. Alla Fiera partecipano oltre sessanta espositori. La Fiera rimarrà aperta fino al 2 marzo.

Calendario operaio

Convocazioni odierne alla Casa dei Sindacati: ore 16, Direttorio della categoria strumenti musicali; ore 15,30, operai Magic Polpieri, reparto pulitura volanti, S.A.L.P.E.A., S.A.I.T., Cutello e Tributio, Lancia: reparto carrozzeria, Mairano; ore 16: dipendenti Carrozzeria Viberti; ore 17,30: nel salone delle assemblee decenni lezione - conversazione del corso triennale di cultura sindacale corporativa sul tema: «Costituzione dei Fasci di Combattimento».

La morte della signora Del Mastro

Ieri, dopo lunga malattia, è deceduta all'età di settantacinque anni la signora Filomena Del Mastro Calvetti, madre amatissima del comm. Anselmo, consigliere di amministrazione e direttore generale delle Società nazionali trasporti fratelli Gondrand e reggente il Consolato del Venezuela della nostra città.

Al comm. Anselmo Del Mastro Calvetti giungano le sentite condoglianze de «La Stampa».

Al Dopolavoro Fiat

A cura del Dopolavoro Provinciale e a potenziamento della sua propaganda sportivo-militare, domenica 13 febbraio XVI, alle ore 10, il dieco di guerra maggiore conte Carlo Lombardi di Lombargo terrà al Dopolavoro F.I.A.T. (corso Moncalieri 18) una interessante conferenza sull'argomento «Dopolavoro e tiro a segno». I dopolavoristi possono ritirare i relativi biglietti d'ivito presso la Segreteria del Dopolavoro F.I.A.T.

La gioia del popolo per il compleanno del Principino

Oggi il popolo italiano celebra il primo anniversario dell'augusta nascita di Vittorio Emanuele Principe di Napoli. Nel giorno della fausta ricorrenza, alta più d'ogni altra a richiamare nei cuori degli italiani tutti il dolce amore e di profonda devozione alla Dinastia, il pensiero ricorre spontaneo alla commossa esultanza di popolo che con un'unica possente voce salutò, nel primo meriggio del 12 febbraio XV, la nascita dell'augusto Fanciullo; esultanza che oggi riforma convertita in preghiera, tenerissimo affetto per la sua giovane vita. Torino festeggia il primo compleanno dell'Infante formulando, dal profondo del suo cuore esultante, i più fervidi, amorosi voti di felicità.

Nell'annuale della Conciliazione

Solenne funzione promossa dall'Ordine del S. Sepolcro

Ad iniziativa della sezione piemontese dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si è svolta ieri mattina nella Reale chiesa di San Lorenzo una solenne funzione alla quale sono intervenuti S. Em. il Cardinale Arcivescovo, S. E. il Prefetto e tutte le massime autorità e gerarchie.

Dal pergamo il cappellano militare capo cap. don Solero, ha rievocato la storica alta che suggellò una delle più meravigliose realizzazioni della politica mussoliniana. Il sacerdote soffermatosi a lumeggiare la gigantesca opera svolta dall'«Uomo della Provvidenza», così ha chiamato il Papa Pio XI, Benito Mussolini, per vincere tutti gli ostacoli, superare tutte le barriere, colmare quello che sembrava un abisso incolmabile. Il sacerdote ha elevato infine il pensiero a Sua Santità onniveggente, all'Augusta Monarchia e al Duce fondatore dell'Impero.

E' stato poi cantato un solenne «Te Deum» ed il Cardinale Arcivescovo ha impartito l'apostolica benedizione ai presenti. Nel perlustrare erano, nelle loro belle divise, gli appartenenti alla sezione piemontese della Luogotenenza italiana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme: il presidente della sezione gran croce Giannini, il segretario comm. Maggiorotti, il cerimoniere N. H. Berrone, il can. prof. gr. uff. Vaudagnotti, Priora dell'Ordine, ed altri membri del consiglio direttivo.

Un caseggiato dell'Istituto dei Maristi distrutto dal fuoco a S. Mauro

Un improvviso violento incendio si è sviluppato ieri, poco dopo le 13,30, nel vasto fabbricato rustico dei Fratelli Maristi alla Fermata Santa Croce, nel Comune di San Mauro Torinese. Appena segnalato il sinistro, i frati facevano avvertire la Caserma Pontina, nel frattempo essi formavano una «catena» di secchi d'acqua e, coraggiosamente, tentavano estinguere la marcia delle fiamme, validamente sostenuti dai contadini e dagli abitanti della ville del dintorni. Dalla Caserma Pontina, immediatamente, partivano due squadre di pompieri, con autopompe e motopompa agli ordini dell'Ing. Parisee. Giunti sul posto i pompieri iniziavano subito l'opera di spegnimento. Il fuoco si era sviluppato in un'ala del caseggiato adibita a sartoria, falegnameria, cucina, refettorio dei fratelli più anziani. Vi era inoltre un vasto deposito di materiale elettrico. L'incendio che in principio si era sviluppato nel sottotetto in seguito a qualche scintilla caduta dal camino, aveva trovato buona esca in tutto il materiale che si trovava nei vasti edifici a tre piani ed in breve era divampato per tutto il caseggiato. L'opera dei pompieri è stata ardua, ma dopo oltre un'ora riuscivano a soffocare il focolaio principale e verso le 17,30 potevano dichiarare che ogni ulteriore pericolo era scomparso.

I Padri Maristi hanno potuto salvare dalle fiamme alcuni materassi e delle lenzuola che si trovavano in un vasto camerone già preparato a dormitorio per una trentina di giovani novizi che entreranno giovedì la prossima settimana.

E' stato il Padre Superiore che si è accorto per primo del sinistro. Sul posto si sono pure recati prontamente il Podestà di San Mauro rag. Vachieri e i carabinieri agli ordini del maresciallo comandante la locale stazione. I danni all'edificio sono piuttosto rilevanti, perchè sono crollati i tre piani dello stabile, rimangono soltanto più le mura esterne, inoltre sono state distrutte numerose parte di panno del reparto sartoria, il materiale elettrico ed altre numerose masserizie tra le quali quarante letti; da un primo sommario esame i danni superano le settantamila lire.

Tenta rubare la bicicletta ad una guardia municipale

Angelo Bocca di Melchiorre nel pomeriggio di ieri penetrava nel cortile di uno stabile di corso Vercelli e, scorta una bella bicicletta, tentava sottrarla. Ma il ciclo fosse di una guardia municipale, che l'aveva abbandonata momentaneamente per compiere il suo servizio. La guardia, che scorgeva il ladro in fuga, con una magnifica corsa riusciva a raggiungerlo e, poi, lo accompagnava al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano, ove veniva trattenuto in arresto e denunciato per tentato furto.

Per difendersi un agente spara contro un carrettiere

Entrambi sono ricoverati

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le 19 in regione Barca. Una guardia giurata del Municipio addetta alla sorveglianza del mobile pubblico, assalita da un carrettiere da ferito gravemente a rivoltellate di sua pistola. Ecco come sarebbe avvenuta la tragedia secondo una sommaria ricostruzione dei fatti: l'agente giurato Giovanni Palmisano (fu Emanuele, di anni 50, abitante in via Ellero 2, in servizio lungo la sponda sinistra del torrente Stura, a monte del ponte Amedeo VIII, fermava il carrettiere Luigi Toranzo di Giovanni, d'anni 42, abitante in via D. Chiesa 65, per elevargli contravvenzione, probabilmente perchè scaricava materiale o caricava della sabbia in luogo proibito. Il carrettiere aggrediva allora l'agente e lo colpiva violentemente al capo col manico della frusta; per difendersi il Palmisano sparava tre colpi di rivoltella contro il Toranzo, ferendolo gravemente.

L'agente municipale era trasportato con autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale Martini ed il carrettiere alle Molinette. I sanitari riscontravano al Palmisano non grave lesione contusa al temporale sinistro e la probabile frattura della base cranica e si riservavano la prognosi; il Toranzo, che versa in grave pericolo di vita per ferita d'arma da fuoco all'emitorace penetrante in cavità, è stato sottoposto durante la notte ad un intervento chirurgico.

COMANDO 1ª LEGIONE M. D.N.C.A.T. Questa sera, ore 21: tutti i capi squadra della Legione adunata in via Po (R. Università). Domenica, ore 9: adunata in caserma in corso Oporto n. 62 della 90.a Batteria c. a.; ore 9: Premilitari adunata in caserma.

SCIATORI GRUPPO A. MUSSOLINI Domani 13 corr. gita al Sestriere con trasferta dal colle Basset. Iscrizioni in sede o ritrovo domenica mattina alle ore 5,30, lato D.I.T. Ritorno ore 20,30.

STATO CIVILE

Nota Agostina fu Giov. Batt., a. 72, di Vinovo, agiata, piazza Madama Cristina, 6. — **Musso** cav. **Francesco** fu Bartolomeo, a. 73, di Quattordio, pensionato, via Massini 54 — **Travaglini Ugo** fu Carlo, a. 72, di Pisa, industriale, corso Reg. Margherita 97 — **Varetto Rosa** m. **Nomati**, a. 63, di San Mauro Tor., casalinga, strada comun. Rivoli 6 — **Molendi Amabile Maria** ved. **Pieri**, a. 68, di Usseaux, casalinga, via Pairo 42 — **Segre Matilde** ved. **Foa**, a. 69, di Balzuto, agiata, corso Vinzaglio 2 — **Segre Regina** ved. **Segre**, a. 80, di Varzelli, agiata, via Montebello 17 — **Santagneri Piero** di Melchiorre, a. 3, di Torino, corso Peschiera 163 — **Gaia** cav. **Giuseppe** fu Giovanni, a. 72, di Torino, industriale, corso Ferrucci 25 — **Fasciana Lorenzo** fu Giovanni, a. 77, di Lutzera, inserviente, corso Stupinigi 357 — **Fulcheri Anna** m. **Ghiglino**, a. 55, di Nocca dei Baldi, casalinga, via Sic. Fabrizi 15 bis — **Gianelli Paolina** ved. **Costa**, a. 64, di Torino, agiata, via Vassalli Eandi 10 — **Ferrario Ermelle** ved. **Cagliari**, a. 56, di Treville Mont., casalinga, via Modena 50 — **Banchi Alcia** ved. **Avietto**, a. 73, di Torino, casalinga, piazza Castello 23 — **Barberoglio Carlo** fu Carlo, a. 71, di Vinchio d'Asti, pensionato, via Pietri 42 — **Giannini Stefano** fu Battista, a. 85, di Chivasso, pensionato, via Mondovì 35 — **Fartaglino Giuseppe** fu Secondo, a. 79, di Asti, pensionato, via S. Donato 10 — **Bala Edoardo** fu Giovanni, a. 76, di Bastida, cameriere — **Ferrero Antonio** fu Felice, a. 53, di Quassolo Can., giardiniere — **Vadori Udilia** m. **Lavazzi**, a. 27, di Morzano, casalinga — **Arduino Carlo** (di N. N.), a. 1, di Torino — **Gatta Giuseppe** di Antonino, a. 21, di Terzoni Inferse, giardiniere — **Cerutti Vincenzo** fu Luigi, a. 21, di Brescia, agricoltore — **Gravero Giorgio** fu Domenico, a. 40, di Torino, giardiniere — **Guglielmone Antonio** fu Giuseppe, a. 51, di Cresentino, operaio — **Bigonzari Guerrino** di Domenico, a. 21, di Fabro, carpentiere — **Nasiero Filippo** fu Giacinto, a. 48, di Torino, istallatore — **Quaresi Pier Luigi** di Luigi, a. 17, di Voghera, inabile.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI - Per feste da ballo

Motivi ornamentali, striscie ghirlande ad anelli, sbuffi, nappe, ricami, costumi e costumini carnevaleschi per bambini, diademi, ombrellini, cappelli fantasia, ecc. tutto in carta dai più diversi colori.

Distintivi, gingilli, tic-tac, trombe, maschere, stelle filanti, coriandoli, braccialetti, lustrini, ecc.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

Croce Bianca

Non è soddisfatto chi ha comperato delle Caramelle senza pretendere le Caramelle *Croce Bianca* al Pino Silvestre ed all'Eucaliptus-Mentolo
L. Chiambretto - Torino

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 135,

AVIGDOR

vende, nel suo elegante negozio di via S. Francesco d'Assisi 24, il più interessante assortimento di tappeti, stoffe per arredamento (stili classici e moderni), tendaggi, coperte da viaggio, ecc. Ai suoi prezzi, tutti di assoluta convenienza

AVIGDOR aggiunge l'iniziativa

dimostratasi felicissima, della

giornata fortunata

in base alla quale la clientela concorre alla possibilità di avere gratuitamente tutta la merce acquistata in un dato giorno (uno per ogni mese) che viene estratto con le garanzie notarili e dell'Amministrazione Finanziaria. *Il giorno fortunato di gennaio fu il 14.*

Chiedere ad Avigdor (San Francesco d'Assisi 24) il programma del Concorso, che si invia gratis.

CARNEVALE A NIZZA con TRENO CIT 27 Febbraio

Quota da L. 40: passaporto collettivo. Per informazioni, iscrizioni: CIT via XX Sett. 3; via Roma ang. via Bertola; Agenzie Stazione P. N. Chiusura iscrizioni: 19 corr.

BIANCHI - VETRERIE

e porcellane: comuni per l'uso quotidiano della casa e per la cucina; servizi completi piccoli e grandi; disegni tradizionali e moderni.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

GIOIELLERIA C. MANFREDI

via Monginevro 37 - Trani. 5-5-1.

Il più grande assortimento Oreficerie per sposi. Argenterie. Orologi migliori marche ai prezzi più convenienti. Cambio preziosi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Galli) - 21,15: «Madame Sans Gêne» di V. Sardou.

CARIGNANO (C.so I. ad E. Gramatica) - 21,15: «Teresa Raquin» di E. Zola.

ROSSINI (C.so Casalegno) - 21,15: «Per insufficienza di prove» di O. Poggio (Novità) e «Il farfallone azzurro» di O. Poggio.

TEATRO DI TORINO — Ore 16: Concerto sinfonico offerto al Dopolavoristi, diretto dal M.o Ugo Tansini.

MOSTRA DELLA MONTAGNA — Orario continuato dalle 14 alle 23,30. Ingresso L. 3.a L. 2.

IMPERIALE: 17, 21: Danse, S. Carla I.

CAY DANZE: Lezioni. Tratteo. 17 e 21.

DEGENEDETTI: ore 21 Veglioncimmp.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 16,15 e 21,15: «Madame Sans Gêne» di V. Sardou —

CARIGNANO: 16,15: «Teresa Raquin» di E. Zola - 21,15: «La sacra fiamma» di W. S. Maugham — **ROSSINI:** 15,15 e 21,15: «Per insufficienza di prove» e «Il farfallone azzurro» di O. Poggio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «I candelabri dello zar» - William Powell e Luise Rainer.

AMBROSIO: «La maurova di papà» di O. Biancoli e Falconi con Vittorio De Sica, U. Melnati, E. De Giorgi. 14

ESPERO: «Baci sotto zero» con Ann Sother e Don Ameche (Fox). Sucs.

CHIARELLA: 14 via, «Attaccagno forzato» e nuovo pr. Comp. Var. Nostro.

V. EMANUELE: «Ali-Baba va in città» Eddie Cantor e Comp. Palva Rhova.

BALBO: «Accusata» con Dolores Del Rio e Douglas Fairbanks jr. Sucs.

IDEAL: «Yoshiwara» e Comp. Riviera.

STATUTO: «La buona terra» colossal Muro con Paul Muni e Luisa Rainer.

ALPI: Voglio danzare con te. Rogers.

NAZIONALE: «I figli di Brechard».

MAFFEI: «Lloyds di Londra» e Compagnia di Riviste Vanni Romigioli.

MASSIMO: «Eravamo sette sorelle...» con A. Gandusio, Bernri, S. Tofano.

ITALIA: Amanti di domani. G. Moore.

TORINESE: «Bianca alle 11».

SAVOIA: Fanciulli del West (Cris-Crok)

OLIMPIA: «Le tre spie. Veldt (3a via).

IMPERO: «Scipione l'Africano».

AQUA: Falsari alla sbarra e Varietà.

BELGIO, c. Belgio 53: «Primavera».

FAMIGLIE, via Po 21: «Settimo cielo».

ITALIA v. Nizza 138 Festival del giorno.

VINZAGLIO Tre ragazze in gamba. Var.

P. NUOVA Canzone del cuore (dalle 10)

Oggi all'AMBROSIO

Aurora Film presenta una elegante e briosa commedia di *Falconi* e *Biancoli*:

LA MAZURCA DI PAPA'

Vivacità, umorismo, sentimento, ironia, danno a questo film un sapore delizioso e impareggiabile.

LA MAZURCA DI PAPA'

Mosa pone al centro di una vicenda comica insolita, e ampiamente e logicamente sviluppata, i due impareggiabili tipi che sul palcoscenico e alla radio già entusiasmarono gli ascoltatori col celebre rimo e canzonatorio intercalare:

EVIVA MARCA? NON PUO' DURARE!

Anche in questo film, che *Oreste Biancoli* ha diretto con maestrevole brio ed estrosa vivacità, i due buffi eroi sono interpretati con brillante bravura da

Vittorio De Sica - Umberto Melnati

spassosissimi nelle svariate metamorfosi colle quali meravigliarono il pubblico, rivelando un nuovo aspetto della loro versatilità artistica. Altri interpreti:

Elsa De Giorgi, Olivia Fried Giuseppe Porelli, Pina Renzi

Imminente al BALBO ELENA

STUDENTESSA IN CHIMICA

Il recente successo della Vicki Baum non poteva non avere la sua pronta consacrazione cinematografica. Essa è riuscita una delle più interessanti della stagione. I due personaggi principali, Elena e Pierre, che ricordano psicologicamente i due protagonisti di «Marcia nuziale» sono felicemente costruiti da due veri artisti:

MADELEINE RENAUD

solidamente piantata nel dramma con qual suo carattere energico, volitivo, realizzatore, e pur tanto umano, e *Jean Louis Barrault*, una giovane recluta che è una vera rivelazione. Non si poteva meglio rifare lo studente nevropatico, ipersensibile, quasi allucinato, che muove fatalmente verso il nulla nonostante la mano forte di una giovane donna lo sorregga e lo inciti per trarlo a salvamento.

ELENA

STUDENTESSA IN CHIMICA

con la sua tipica evocazione di vita studentesca 1937, è un film atteso e che sorprenderà lietamente sotto molteplici aspetti.

Proseguono intanto, al Balbo, le repliche di *Accusata* con *Dolores Del Rio* e *Douglas Fairbanks jr.*

NAZIONALE: Il Conte di Brechard

Amedeo Nazzari, Ferida, Cesari

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 11. — Prire di attività il mercato cede leggermente in tutti i comparti. Perdono alcune unità Fiat e Viscosa, seguite in ribasso più o meno accentuato dagli altri. Resistenti e sostenuti i Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	78 10	Mecid. Et.	207 —
10. l. c.	73 —	F. C. E.	105 —
Redim. 3½	70 20	Sesto	295 50
10. l. c.	70 15	Edison	341 50
Redimib 5%	99 30	Unes	11 60
Id. l. c.	93 375	Savigliano	800 —
Redim. 5%	93 85	Nebiolo	298 —
Id. l. c.	93 00	Tedeschi	149 —
B.T.N. 1940	102 15	Monzeniale	993 —
Id. 1941	100 10	Ilva	224 50
Id. 1942 I	93 —	Ansaldo	34 25
Id. 1942 II	91 85	Fiat	483 —
Id. 1944	90 90	C. I. R.	248 —
Torino 4½	457 —	Schiapparr.	140 —
Id. 5%	448 50	Mira Lanza	186 50
S. Paolo 4%	447 25	Montecatini	501 —
Id 3½%	408 75	M. Amiata	119 —
Ferrov. 3%	288 75	Montecatini	193 50
I.R.I. 4½%	465 —	Acqua Pol.	371 —
Elettr. 4½%	474 —	Piccio	82 —
Cr. Agr. 4%	425 —	Venchi-Un.	64 375
Stat 4%	418 —	Lane Borg.	1300 —
Lloyd Sab.	2 875	Valli Lanzo	73 25
Mediterr.	570 —	Cot. Merid.	284 75
Meridion.	825 —	Vinzaglio	377 50
Torino Nord	179 —	Beni Stabili	219 —
Navig. A. I.	218 —	Cartiere It.	154 —
Italgas	19 75	Burgo	307 —
Sip	74 75	Ferr. Stat.	161 —
Terni	983 75	Bisol	106 —
Valdarno	803 —	R. Zuccheri	85 75
Ipi-Mare	457 50	Ghirardini	107 50
Stipel	368 375	Marelli	120 50
Talco Ital.	365 —	S. I. E. T.	470 —
A. N. I. C.	104 375	Riunione	74 50

CAMBI: Parigi 65,35; Londra 95,98; Svizzera 440,15; Svezia 491; Polonia 360,80; New York 19; Belgio 329,85; Norvegia 474,50; Cecoslovacchia 66,72; Germania 763,36; Olanda 1062; Danimarca 485,20; Canada 19; Austria 359,19; Turchia 1615; Portogallo 86,50

MILANO, 11. — Centrale 1068; Ass. Gen. 4410; Ferr. Mediterr. 663; Merid. 830; Costruz. Ferr. 262; Rubattino 540,50; Cantoni 3650; Fibre 670; Val d'Ultima 153; Val Ticino 169,50; Ciceri 823,50; De Angeli 1070; Conc. 560; Linif. Canap. Nas. 552; Rosseri e Varzi 980; Edisonii 565; Toni 66; Calcin. Merid. 385; Un. Manif. 374; Gavardo 7,50; Rossi 4450; Targetti 139,50; Cavanni 444; Bernasconi 110; Stella 574,50; Perchetti e C. 340; Chatillon 105; Ansaldo 34,50; Ilva 240,50; Metallurgica It. 298,50; Amiata 113,50; Montecatini 190; Dalmine 219,50; Breda 294,50; Aut. Bianchi 107,50; Isotta Fraschini 31,75; Fiat 484; Off. Reggiane 93,50; Adriat. Elettr. 236,50; El. Piacentina 876; Cisli 563; Dinamo 317; El. Bresciana 302,50; Valdarno 206,50; Emiliana El. 504; Tresso d'Adda 461; Cisalpine privil. 137; Id. ordin. 111,50; Esco 93,50; Edison 343,50; Id. Pretargate 241; Sip 74; Tirso 151; El. Lombarda 658,50; Merid. El. 286,50; Terni 987; Un. Es. Elettr. 11,70; Telecomando 108; Distill. Ital. 208,50; Eridania 511; Raffineria L. L. 577; Id. Gas 16,67; Mira Lanza 187; Petroli 10,80; Aedes 110; Fond. Reg. 7% 60; Fondi Rustici 105,75; Beni Stabili 217; Saturnia 79; Pastif. Negroni 33,50; Gr. Alberghi 95; Italcementi 240; Pirelli It. 1044; Pirelli e C. 439; Aedes 104,25; Silvirl. Fiume 220; Franco Tosi 581; Safria 76,50; Tosi 862; Cart. Burgo 337; Ind. Edilizia 40,25; Stet 668; Marelli 121; Milano C. 64.

GENOVA, 11. — Cred. Migl. 4% 485; S. Paolo 4% 448; Ferr. Merid. 837; Mediterr. 560; Rubattino 54; Lloyd Sabaudo 395; Ass. Italia 322; La Polare 4; Cotoni. Merid. 384,50; Italc. 1177; Montecatini 190,50; M. Amiata 118,50; Dva 239; Ansaldo 34,50; Metall. Ital. 290,50; San Giorgio 589; Fiat 484,50; Un. Es. Elettr. 11,62; Sip 74,50; Terni 987,50; Zuccheri 1466; Raffineria L. L. 578; Distill. It. 209; Molini 295; Aedes 109; Beni Stabili 216; Safa 130; Cartiera Burgo 337,50.

TRIESTE, 11. — Premuda 795; Assicurazioni Generali 4440.

CONSOLIDATI (11 Febbraio 1938-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 30	73 30	73 10	73 10
Id. 5% c.	93 35	93 35	— —	— —
Id. l. m.	93 75	93 65	93 475	93 30
Red. 3,50%	70 60	70 35	70 325	70 50
Id. 5 % c.	97 75	94 —	— —	— —
Id. l. m.	93 65	94 05	93 875	94 —
B. N. 1940	102 10	102 10	102 15	102 15
» » 1941	100 50	100 50	100 525	100 —
» 4% 1943	92 80	92 85	93 —	92 —
» 5% 1944	99 80	99 80	99 80	99 80
Ven. 3,50%	93 80	93 80	93 10	93 90
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	95 25	95 25	95 25	95 25
Francia	62 35	62 35	62 35	62 35
Svizzera	440 75	440 75	440 75	440 75
Argentina	— —	5 15	— —	— —
Belgio	332 25	332 25	— —	— —
Cecoslov.	66 72	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1062 —	1062 —	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Le colture granarie non accennano finora ad assumere lo sviluppo che di solito gli ecceri anni avevano a questa epoca: nove non si è fatto impiego di abbondanti dosi di semanti, esse si dimostrano alquanto rade, oltre che tardive. Occorre di non trascurare perciò le ultime nitrazioni da farsi in base a 30-40 chili di nitrato di calcio per ettaro. In quanto alle semine di Marzo ancora da effettuarsi, dove le condizioni del terreno le rendano possibili, è necessario tener presente che da tali semine non potranno ottenersi buone produzioni, se non verranno somministrati al terreno convenienti quantità di concimi fosfatici e azotati (tra i quali in tale caso molto bene si presta il fosfato biammonico in ragione di Q.li 2 per ettaro) e impiegati Q.li 2.5 di semente, pure per ettaro. Assai raccomandabile è il sistema augurito dal prof. Todaro di consociare il frumento marzuolo alle sarchiate.

Il frumento seminato presso gli ammassi viene ora ritirato e partito più ridotto essendo i multi dotati di scarte rilevanti e provvedimenti assi del quantitativo necessario alle normali necessità di lavorazione.

Più calma si è anche fatta la richiesta di granoturco tanto per le qualità da impiegarsi nella panificazione, quanto per quelle destinate ad uso zootecnico od altro. Ne è perciò conseguita una certa riduzione dei prezzi.

Il mercato del riseno si è fatto più attivo e le quotazioni sono divenute maggiormente sostenute; il commercio di esportazione sia del risone, sia del riso lavorato ha assunto un movimento importante.

I foraggi, i mangimi e la paglia sono rimasti invariati.

Nel bestiame bovino si è ancora accentuata la pesantezza per i vitelli e per le categorie da lavoro, mentre per le altre categorie non si sono verificate variazioni sensibili. La pesantezza dei maiali grassi ha ora anche influenzato i lattonzoli e i maiali da allevamento.

L'attività dei vini, che aveva raggiunto una discreta intensità, si è venuta attenuando; le quotazioni però continuano a mantenersi

GLI SPORT

Una gran giornata nel campionato di calcio

L'Ambrosiana riceve il Bologna

Gli "inseguitori„ impegnati in dure trasferte

Ed eccoci alla gran giornata, quella dei confronti diretti, quella che sicuramente darà un aspetto nuovo alla classifica. Gli incontri di domani si annunciano tutti interessanti: l'Ambrosiana riceve il Bologna e le squadre di rincalzo sono impegnate in difficili trasferte: il Genova a Torino contro i «granata», la Juventus a Napoli, il Milan a Roma contro la Lazio, la Roma a Lucca, la Triestina a Genova contro il Liguria. Le due partite che completano un così eccezionale programma hanno importanza notevole agli effetti della retrocessione: Atalanta-Livorno, Bari-Fiorentina. Senza affermare che quella di domani sarà una giornata risolutiva, perchè restano da giuocare dieci serie di incontri ed i distacchi nelle «alte sfere» sono minimi, si può ad ogni modo dire che si verificheranno eventi di notevole interesse.

Cominciamo pure dall'Ambrosiana. Le sue ultime vicende sono arcinote. Conquistato in una lunga serie di gare un vantaggio tale da parere decisivo, la squadra «nero azzurra» lo perse quasi tutto in due sole giornate disgraziate e la muta degli inseguitori, ch'era ormai lontana, si riavvicinò in modo preoccupante, tanto che un solo passo falso a Firenze avrebbe permesso al Genova di balzare al comando ed alla Juventus di piazzarsi al secondo posto. Ma l'Ambrosiana, messa in allarme da una tale eventualità, seppe riprendersi prontamente. Sostituì un paio di uomini all'attacco, rinserrò le file, fece appello a tutta la sua volontà e vinse al Berta con l'autorità della squadra più forte. Così fu rintuzzata, per il momento almeno, l'offensiva del Genova e della Juventus. Ma ora si fa innanzi il Bologna, la squadra mistero di questo campionato. Da due anni detentore del titolo, e considerato per uomini e per armonia di reparti il complesso migliore del lotto, il Bologna ha un po' deluso nel torneo in corso. Ha cominciato male, si è ripreso, poi è andato avanti senza infamia e senza lode. Non si è allontanato mai dai primi in modo irreparabile, ma neppure ha saputo essere direttamente in lotta per il posto di comando. Ebbe la sua gran giornata a San Siro, al termine del girone di andata, e fu tanto meritoria e convincente la sua prova che i tecnici gli ridonarono intera la loro fiducia. Tuttavia le prove che seguirono alimentarono nuovi dubbi. Segno che nel meccanismo, che sulla carta appare perfetto, ci sono ingranaggi che stridono. Ora il Bologna è alla sua gran prova, alla prova d'appello, verremmo dire. Opposto alla squadra di testa, messo nella necessità di non dovere abdicare definitivamente, dovrà fornire lo sforzo massimo. Potrà resistere? Parrebbe di no, a ragionare a tavolino, ma si sa che l'unità campione è tagliata apposta per le prove severe, per quelle partite che impegnano la sua reputazione di detentrice dello scudetto. Quando si prefigge di non perdere, il Bologna si raggomitola, rinuncia ad un'azione spiccatamente offensiva, copre settore per settore la sua area e lascia che gli avversari cozzino contro la sua barriera difensiva. Un simile giuoco gli è riuscito molte volte ed è probabile che anche domani venga tentato. Con quali risultati non è possibile dire. La prova è difficile per l'Ambrosiana che ha necessità assoluta di vincere; lo è ancor di più per il Bologna che non deve perdere. E' un urto di giganti quello dell'Arena; un urto che produrrà scintille.

All'Ambrosiana, impegnata in una gara di tanta importanza, interesserà sapere che cosa capiterà, in pari tempo, alla sua più diretta avversaria. Il Genova, già s'è detto, sarà a Torino contro i «granata». Il Genova marcia con il vento in poppa. Passa di vittoria in vittoria. Espugna i campi più muniti. Conquista punti e posizioni con un crescendo stupefacente. La squadra, seppure mancante di qualche titolare, è lanciatissima ed ha il morale alle stelle. La sua folla la sospinge con una passione infuocata. Irresistibile, il Genova. Il discorso è ben diverso per il Torino. S'è incappati. Non va più che a strattoni. Gli manca praticamente l'attacco, ha una mediana di ripiego e nei giorni di mala sorte s'arrende come non aveva fatto mai nelle scorse stagioni. La squadra lotta ma non riesce a riprendersi; i dirigenti lavorano a tutto spiano ma rimedi efficaci non riescono a trovarne; la folla si dispera ma non ha più, in compenso della sua gran fede, le solidarietà del passato. Quando s'è in serie contraria nulla vale; le disgrazie arrivano a catena e non c'è modo di evitarle. Lotta impari, dunque? Pare di sì. Eppure il Genova farà questo confronto. Il pericolo trae da ogni squadra virtù che non sono solite manifestarsi. Il Genova lo sa e teme questo Torino esasperato dalla disdetta. Se mai si troverà di fronte un avversario che non vorrà cedere, che, forse, non cederà. Il Genova è alla sua uscita più difficile. Ogni sua preoccupazione è, nonostante le apparenze, giustificata.

Apprensioni ancor maggiori nutre la Juventus. La squadra bianco-nera è salita sino ai primi gradini della classifica con uno sforzo non indifferente ed ora, proprio al momento buono, viene a trovarsi colpita in modo severo. Non solo deve rinunciare a Borel II, alla prese ancora con quel ginocchio ribelle che tante preoccupazioni gli ha dato e gli darà, ma anche ai Varglien, due elementi che nella formazione facevano sentire la loro presenza. A Napoli lo schieramento juventino sarà, nonostante il rientro di Gabetto, gravemente incompleto, spacia per quanto riguarda l'attacco, ed in simili condizioni non sarà agevole resistere agli «azzurri», al quali brucia ancora il ricordo dell'incontro di andata.

A Roma il Milan troverà una Lazio eccezionalissima per le ultime vicende avverse che hanno frustrato i suoi sforzi precedenti. A Lucca la Roma dovrà fare i conti con una squadra che bada a salvarsi. A Genova la Triestina avrà per avversario quel Liguria che per spirito combattivo ed intraprendenza non sfigura certo nel confronto con gli «alabardati». Atalanta-Livorno è un po' la partita dei parenti poveri. Una partita che non avrà soste. A Bari la Fiorentina cercherà quell'aiuto che da tempo il campo amico più non sa dare.

Ce n'è per tutti i gusti.

Luigi Cavallero

La presidenza della F.I.G.C.

La conferma della squalifica

ad Allemandi e Varglien II

Milano, 11 febbraio.

La Presidenza della F.I.G.C., riunitasi a Torino giovedì scorso, ha esaminato in via d'urgenza il reclamo presentato dal Venezia contro il provvedimento disciplinare stabilito dal D.D.S. nei riguardi del giocatore Luigi Allemandi espulso dal campo nella gara Spezia-Venezia il 30 gennaio ultimo scorso. Constatato che, pur trattandosi di giocatore espulso dal campo il provvedimento era stato essenzialmente stabilito in base al rapporto del commissario di campo per mancanza denunciata ma sfuggita al controllo dell'arbitro, la Presidenza federale, confermando il provvedimento del D.D.S., ha respinto il reclamo incamerandone la tassa relativa.

Ricevuto poi, in Torino, dalla Juventus, un reclamo contro il provvedimento disciplinare stabilito dal D.D.S. nei riguardi del giocatore Varglien Giovanni a seguito della gara Juventus-Torino dell'8 febbraio, ed accogliendo la richiesta di esame di urgenza del ricorso stesso, la Presidenza federale, nuovamente riunitasi a Milano, interrogato l'arbitro ed avuta conferma che la mancanza disciplinare imputata al giocatore Varglien Giovanni è stata rilevata solo dal commissario di campo, ha respinto il reclamo incamerandone la tassa relativa.

Risultati vari

TORINO. — campionato piemontese universit. di corsa campestre: 1. Viano Luigi (Guf Torino) in 15'10"1/10; 2. Quaglia G. (id.) in 15'10"3/10; 3. Saccarello R. (Guf di Alessandria) in 15' (?"); 4. Alberis B. (Guf Torino); 5. Ravà S. (id.); 6. Bertocchi F. (Biella); 7. Visconti D. (Alessandria); 8. Balocco E. (Guf Torino); 9. Montalenti (id.); 10. Gallo (id.).

NOTIZIARIO

Locatelli battuto da Roderik. — A Liverpool, Ulisse Locatelli è stato battuto dall'inglese Ernie Roderik dopo dodici riprese ai punti.

Il rinvio dell'assemblea della F.C.I. (1ª zona). — La riunione annuale delle Società ciclistiche piemontesi, che doveva aver luogo domattina a Torino, è stata rinviata al giorno 20.

La terza eliminatoria della Coppa Morgagni. — Domani, domenica, alle ore 9, nella palestra del Gruppo rionale «Maramotti», avrà luogo la terza eliminatoria della Coppa «Tullio Morgagni» di ginnastica ai grandi attrezzi.

Il bollettino della neve

	cm.		cm.
Alagna Valsesia	50	Limone	20
Balme	80	Mad. Cotolivier	70
Bardonecchia	40	Moncenisio	70
Brusil	100	Mureaux	40
Cap. Kind	100	Cascata Toce (neviса)	50
Cap. Martino	90		
Champoluc	90	Rif. 3ª Alpini (P. Stretta)	60
Claviere	90		
Colle Castriere	55	Rif. «Ciao Pais»	90
Courmayeur	50	Salice d'Ulzio	30
La Thuile	80	Tendola	250

I campionati italiani a Cortina

Scalet batte Demetz nella prova di gran fondo

Severino Menardi primo nella combinata

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cortina d'Ampezzo, 11 febbraio.

I gran fondisti, i maratoneti della neve, sono stati oggi di scena sul vasto palcoscenico bianco dei Campionati italiani. La loro gara, una gara che viene mantenuta in vita solo perchè compresa nel programma dei Campionati mondiali e delle Olimpiadi, non ha avuto quel vivo contorno di sole e di folla che caratterizzò finora le competizioni di Cortina.

Dei soli concorrenti si trovarono riuniti alle 8 sul campo Corona per la partenza: Demetz e Senoner della Val Gardena, Confortola e Compagnoni Aristide della Valtellina, Scalet di San Martino di Castrozza e Luigi Perenni della Scuola militare di alpinismo di Aosta. Essi dovevano compiere 48 chilometri circa di percorso su circuito unico di 16 chilometri, che da Cortina si allungava a forma di ellisse nella vallata verso Fiames fino alle falde del Col Rosà, circuito da ripetersi tre volte. Il distacco totale della gara era di 800 metri circa. IIII atleti, partiti a distanza un minuto l'uno dall'altro, si buttarono subito decisamente nella lotta. Il più pronto fu Confortola, il quale, partito col numero due, raggiunse sulla salita che precedeva quella finale Scalet giungendo per primo al termine del primo giro.

L'alpino Luigi Perenni, che poteva avere delle probabilità per questa gara, colto da dolori viscerali doveva, purtroppo, abbandonare dopo qualche chilometro. La classifica, dopo il primo giro, era perciò la seguente:

1. Confortola, in ore 1,13'48"; 2. Demetz, 1,14'44"; 3. Scalet, 1,14'54"; 4. Compagnoni, 1,15'27"; 5. Senoner, 1,20'16".

Scalet, battuto da Confortola nei primi 16 chilometri, andava decisamente all'offensiva nel corso del secondo giro. Il duello fra i due grandi campioni, combattuto fra le forti raffiche di vento che ostacolavano il cammino, aveva dei momenti appassionanti. A 30 Km. il valtellinese era ancora in testa con 1'23" di vantaggio sul rivale. Al 37.o Km. il distacco era sceso a 50"; finalmente verso il 39.o chilometro Scalet raggiungeva Confortola, che, vittima del violento sforzo iniziale, cedeva di schianto. Scalet transitava frescchissimo al termine del secondo giro portandosi in testa alla classifica con 2,29'20" realizzando anche il miglior tempo parziale con ore 1,14'36". Seconda veniva il regolarissimo Demetz, in ore. 2,30'48"; 3. Compagnoni in 2,33'43"; 4. Confortola, casi provato, in 2,33'49". Senoner era ormai già molto in ritardo.

Scalet, da questo punto, ebbe gara vinta. Il suo vantaggio sul più pericoloso avversario Demetz, che alla fine del secondo giro era di 1'28", salì a 1'55" al 36.o chilometro e a ben 6'5" al 42.o chilometro per ridursi, infine, a 5'30" all'arrivo. Terzo era Confortola, il quale, in un disperato sforzo finale, riuscì a superare Compagnoni. Il miglior tempo sul giro fu ancora segnato da Scalet in 1,33'16"4/5.

La giornata si è conclusa con la gara di salto valevole per la classifica combinata di fondo e salto. Cinque concorrenti si cimentano nel pomeriggio sul trampolino di Zuel e la maglia l'ebbe il cortinese Domenego, che compì con metri 32,50 il più lungo salto.

Severino Menardi piazzandosi al secondo posto conquistò il primato nella «combinata» con un sensibile scarto di punti sull'ottimo Giacomo Perenni della Scuola alpina di Aosta. La vittoria era prevedibile. Essa premia un atleta che ha dimostrato quest'anno, dopo un lungo periodo di riposo, di aver riacquistato intere quelle doti che lo resero irresistibile un tempo.

Aldo Marsengo

Ecco le classifiche:

Gara di gran fondo (km. 45): 1. Scalet Giacomo (Sciatori San Martino di Castrozza) in ore 3.52' 36"4/5; 2. Demetz Vincenzo (Società Sportiva Val Gardena), ore 3,56'6"4/5; 3. Confortola Silvio (Azienda Elettrica Milano), ore 4, 1'52"2/5; 4. Compagnoni Aristide (id.), ore 4, 2'2/5; 5. Senoner Angelo (Società Sportiva Val Gardena), ore 4, 14'28"3/5.

Gara di salto per la combinata: 1. Dario Domenego (Società Sciatori Cortina), punti 301,2 (salti m. 32,50; 30; 31,50); 2. Menardi Severino (id.), punti 289,6 (salti m. 30,50; 29; 30); 3. Perenni Giovanni (Scuola Alpina Aosta) punti 265,1; 4. Gargenti Giuseppe (Sci Lecco); p. 261; 5. Mossis Antonio (Fiamme Gialle Predazzo), punti 227,4.

Classifica della combinata fondo-salto: 1. Menardi Severino, con punti 649,6; 2. Perenni, p. 600,95; 3. Mossis, p. 564,4; 4. Domenego, p. 559,95; 5. Gargenti, p. 526,50.

Gli sciatori prescelti per i campionati mondiali

Cortina d'Ampezzo, 11 febbraio.

Nel corso di una riunione che è stata tenuta oggi, la Commissione Tecnica della FISI ha così formato la squadra che difenderà i colori italiani ai campionati del mondo di fondo dal 24 al 28 febbraio a Lahti, in Finlandia.

Fondo e staffetta: Demetz, Gerardi, Jammaron, Mario Compagnoni, Severino Compagnoni e Baur.

Gran fondo: Demetz, Scalet, Aristide Compagnoni, Confortola Silvio.

La squadra, accompagnata dall'allenatore federale Sazes, lascerà già domani Cortina diretta in Finlandia.

Nel riguardi della squadra da mandare ai campionati mondiali del discesismo che avranno luogo a Engelberg, in Svizzera, ai primi di marzo, è stato deliberato di trattenere a Cortina fino al 24 febbraio, sotto la direzione dell'allenatore federale Kneissl, i seguenti dieci atleti: Noggler, Chierroni, Zanni, Faluselli, Pasat Francesco, Alfonso e Roberto Lacedelli, Herin, Marsellin e Colè.

Al termine di questo periodo, in base alle risultanze dell'allenamento, sarà formata la squadra definitiva. Con ogni probabilità, poi, Severino Menardi sarà inviato, in marzo, ai campionati nazionali svizzeri.

I tedeschi vittoriosi

nel campionato di guide-slitta

Ginevra, 11 febbraio.

Classifica finale con la somma delle 4 serie: 1. Germania, 1.a squadra (Fischer-Thielecke) in 5'34"; 2. Inghilterra (Mac Evoy-Green) in 5'36"; 3. Svizzera, 1.a squadra; (Feierabend-Beerli) in 5'36"1/10; 4. Belgio; 5. Stati Uniti; 6. Germania, 2.a squadra.

I campionati a San Candido

della Milizia Ferroviaria

Bolzano, 11 febbraio.

San Candido ospita da ieri le rappresentanze delle Legioni della Milizia Ferroviaria convenute in alta Pusteria per disputare i loro Campionati nazionali sciatici che si sono iniziati stamane con la gara di mezzofondo. Ecco la classifica: 1. Cristiano Rodighiero (III Leg. Genova) in 42'45"2/5; 2. Baldisseri (VI Leg. Bologna) in 43'37"2/5; 3. Rizzo (III Leg. Genova) in 43'39"; 4. Magnabosco; 5. Marro (I Leg. Torino) in 43'61"; 6. Dalmasso (I Leg. Torino).

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARTICOLI carnevale, cotillons, stelle filanti, coriandoli, cappelli carta, palline, trombe, lotteria rumori, maschere ecc. globi, lanterne, ghirlande, galvittine, tovaglie carta. Chiedere listino. Cartoleria Gay, Corte Appello 14, Ingresso dettaglio. 196

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione. Triverstee Casa Cuneiniello, corso Vittorio 29. 139

ALTERNATORI, autotrasformatori, motori compensati, dinamo, filo avvolgimento. Panizza Aglietta, Cigna 6. 6668

CAFFE' vendesi banco specchio stagora grandioso, ghiacciaia, bilance automatiche, frigorifero, affettatrice, modernissimo mobilio panetteria drogheria. Iende. Emporio, Albertina 37. 51718

CONCERIA vendesi utilizzi, eventualmente combinazione. Scrivere: Draxalto, Colombo 26. 51360

SCOMBRO locali, vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruote, bulloneria, ferro vario. Michi lamiera, Garage, via Cibrario 57. 139

YURI ferro puntello puleggie, trasmissioni, tendo, lamiere usate, Gay, corso Taurini 90. 11843

VENDO presa occasione causa pensionatrice kg. 6000 circa, lavamenta varie. Via Serrano angolo via Mongiovetto. 139

VENDO 40 quintali pontarelle mat. 5x20 e 18. Dose, corso Duca 103. 12867

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,60 per parola - Minimo L. 25

A. A. Bottiglieria, Trattoria, 350 giornaliere, cedesi 16.000. Gaiolo, Milano 10. 11864

A. Affarone rivendita pane 140-200 kg. avvedo 25.000. Garibaldi 18, Carlocci. 11864

A. A. Tabaccheria 30.000 reddito nettissimo 70.000. Barrigli, Lagrange 29. 11845

A. Bar primario centralissimo 800 giornaliere urge cedere occasionali condizioni pagamento. Garibaldi 18, Carlocci. 11853

ANONIMA per maggior sviluppo industria cerca azionista e correntista 50-100.000 buon interesse e impiego. Scrivere cassetta 12 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11813

AUTOTRASPORTI rilevarebbe Ditta corriere redditizia, cerca produttori trasporti. Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11806

AVVIATISSIMA redditizia ditta industria cerca socio amministratore settantamila. Scrivere cassetta 93 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51688

CAUSA scioglimento Società cedesi importante avviatissima azienda fabbricazione prodotti edili moderni. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 121 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51604

CAUSA troppo lavoro rinuncio a cedere in gestione avviatissimo albergo ristorante capolinea provincia. Pagamento convenzioni. Scrivere: Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 1236

DROGHERIA avviatissima importante centro Piemonte cedesi causa decesso gerente. Affarone. Scrivere: Faustini, Savona. 11802

GRANDE autorimessa buona posizione cessazione commercio rimette. Scrivere cassetta 30 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11838

GRANDE pasticceria redditizia forno macchinari moderni causa malattia, cedesi trentaduemila. Tessera postale 487.596. Torino. 51909

INDUSTRIA bene avviata cerca correntista centomila affidando gestione diretta. Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51663

LATTERIA controllatissima gira cencento 350 litri causa malattia svendo, concedo mora. Garibaldi 18, Carlocci. 11803

LATTERIA salutarla spaziosa, tavoli, letti 330 garantiti vede miti pretese. Napoli, Mongiuvco 2. 11871

OSTERIA avviatissima, via centrale San Secondo cedo. Napoli, Mongiuvco 2. 11870

PANETTERIA pasticceria, forno, centrale, tre quintali bagnolo garantito cedo 60.000. Napoli, Mongiuvco 2. 11869

RIVENDITA pane, trasferibile, poco ammontare 100-120 giornalieri, cedesi convenientemente. Parbese, Corte Appello 7. 31690

SALUMERIA avviata, in Caraglio, via Roma 224, rimettesi causa partenza. 1804

PER ragioni familiari cedesi avviatissima panetteria in città provincia. Scrivere: Galliano, via Tesso 10, Torino. 31634

UNGHOMI 2000 brave tempo, garanzia su stabile. Scrivere cassetta 107 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31562

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4)

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMICISSIMI agenti vendita primari prodotti macchinari edilizia disposti viaggiare semplice provvigione, cercasi. Scrivere cassetta 3 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11733

CENDANDI abili produttori stipendio provvigione. Scrivere cassetta 104 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31558

CERCASI rappresentante introdotto bianchezia uomo sena Piemonte. Casa Italiana Confezioni, Solunto 7, Milano. 1230

CERCASI rappresentante Piemonte Liguria clientela mobilieri. Scrivere dando referenze, cassetta 3 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51664

FABBRICA liquori con specialità cerca rappresentante per Asti, Alessandria, Liguria. Scrivere cassetta 26 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11848

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria iniziando nuova produzione di qualità caramelle, bombons, cioccolato, biscotti, cerca per nuova organizzazione vendite abilissimi viaggiatori comprovata introduzione clientela addatta. Inviare curriculum vitae, referenze, massima discrezione; possibilità stabilimentosi sicura solo per elementi di primissimo ordine. Scrivere cassetta 164 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1216

INGEGNERE industriale semplicissime referenze bancarie, introduttissimo grandi aziende ed amministrazioni statali, dedicherebbesi importanti rappresentanze articoli tecnici, macchinari, ecc., esclusivamente ditte primissimo ordine. Ing. Noli, Francesco Crispi 10, Roma. 1132

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Importante Casa confezioni uomo signora cerca garante, commessi e commesse praticissimi nel ramo per prossima apertura grande magazzino vendita via Roma. Scrivere con referenze, cassetta 100 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51662

APPRENDISTA modista cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. 11824

AUTISTA meccanico, trentenne, presenza, educato, ottime referenze, passaporto, pratico Astura, richiedesi posto fisso, adeguatamente retribuito. Sola, Moncalvi 32, Torino. 31601

CALZATURIFICIO cerca abili tagliatori rifinitori e incollatrici. Indirizzare: Mortarotti, Scopallo 19. 51823

CERCANSI abile motorista autoverniciatore e abile lavatore pompe iniettori. Scrivere cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11837

CERCASI aiutante odontotecnico. Scrivere cassetta 13 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51709

CERCASI provetto disegnatore pratico impianti industriali. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 220 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51711

DOMANDE DI LAVORO

7) **(Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA bella presenza offresi ore serali e festivi. Cavallo, via G. Tommaso 6. 31522

AUTISTA libero sabato giorni festivi offresi anche notte fare, minimissime pretese. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51685

AUTISTA si valla a benzina offresi ovunque ditta o privato. Scrivere: Giacometto G., strada Pellerina 540. 51669

GIARDINIERE frutticoltore diplomato occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31562

GIOVANI sposi bella presenza offronsi domestico autista, portinaia, aiuto cuoca, famiglia signorile, ottime referenze. Telefonare 71-921. 31570

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

ESEGUISCO traduzioni veramente perfette italiano tedesco inglese. Scrivere cassetta 209 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51624

MELITTA impartirebbe lezioni, preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 93 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31552

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO stabile cerca tranquilla mobiliata, riscaldamento, possibilmente uso bagno. Scrivere cassetta 117 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51694

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 11087

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE camere matrimoniali, pranzo, letto, mezzaluna, salotti, cucine; convenienza. Cunino, piazza Vittorio 3. 11879

ANDATE via Giulio 18, straordinaria liquidazione camere arte moderna, antica, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI. 31603

ARISTOCRATICHE sale pranzo quattrocentesca 1700, Matrimoniali Novecento, Rinascimento, Studio, Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 11515

ARTIGIANI camere Barocco, Rinascimento, Moderno; accettansi cambi; garanzia, facilitazioni. Sant'Agostino 5. 11790

ASSORTIMENTO mobili cucina lavatoi. Visitate via Cuneo 44, telef. 25-411. Tram 2, 9. 31533

ASSORTIMENTO vastissimo mobili lampadari prezzi eccezionali, facilitazioni. Pacella, Maccini 44. 5808

AVE Mobili, Carlo Alberto 16, non più mobili usati, ma arredamenti classici, moderni, comuni, lusso, gran lusso. 11680

CALVI ricuperarete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Rinol, Peretti 29, Roma. 702

LAMPADARI ferro Ottone Cristallo modernissimi! Fabbrica Alex. Esclusivamente: Bava 1. 51501

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 37 bis. 11817

MANCATO matrimonio evadio inserzione matrimoniale. Bianchi, S. Massimo, 36. 31600

MATRIMONIALI 995, carine 276, subiti 390, Orion, Principe Amedeo 20. 11770

MOBILIFICIO Collini arredamenti di lusso liquida convenientemente. Corso Vittorio 9. 11719

MOBILIFICIO Binetti, Madama Cristina 143, corso Vittorio 36, liquida definitivamente prezzi realizzo, rimanenza matrimoniali, pranzi, mobili diversi. 11875

OCCASIONE vendo macchina taglio campioni frastagliati, lavoro lavanti. Corso Brescia 7. 51644

OCCASIONISSIMA privato vende camera matrimoniale Barocco quasi nuova. Cavagliani, via Vanchiglia 4. 51690

ODONTOTECNICO provetto eseguirebbe lavori pratici prezzi minimi. Scrivere cassetta 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51680

"A. M. M. A." Vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi

MOBILI

P. SOLFERINO 5 Telef. 47897

CERCASI signorina stenodattilografa. Scrivere cassetta 220 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51648

DERCHIANO urgentemente dapperbene uomini donne e chiunque voglia seriamente dedicarsi lavoro per affidargli casa propria lavoro comodo, continuo, facile, semplice, importante, davvero redditizio. Con detto lavoro chiunque guadagnerà ottime somme mensili senza cauzione, senza capitale. Trattasi lavorare articoli davvero mondiali d'immenso successo, massima semplicità lavorazione. Subito spedizioni programma 1938 fondamento principio lavorazione scrivendo: Iris, casella postale 141, Ravenna. 11778

DURA abile 25-35enne, recenti referenze, cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 214 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11644

DATTILOGRAFA valente cerca importante stabilimento. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese alla cassetta 197 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1238

IMPIEGATA generica ultima preferibile licenza magistrale cercasi. Scrivere cassetta 2 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51592

INIZIATURISTE abili, giovinette capaci pittura ceramici. Scrivere cassetta 200 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51599

PRATICO lavori ufficio e magazzino, dattilografo, cerca ufficio. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 37 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51596

SIGNORINA bella presenza, distinta, capace vendi trice, cerca importante ditta confezioni. Referente, eia pretese. Scrivere cassetta 195 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1231

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca importante Ditta. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese alla cassetta 196 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1227

STENOGRAFIA-DATILOGRAFIA; corso rapidissimi perfezionamento; contabilità, dattilografia 12. Madama Cristina 52. 11267

9) **DOMANDE D'IMPIEGO**

L. 0,70 per parola — Minimo L. 7

ABILISSIMA direttrice confezioni per signora disposta recarsi anche fuori Torino purchè grande e seria ditta. Scrivere cassetta 22 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11838

AIUTO contabile, pratica lavori ufficio, dattilografia, studi ragioneria, mill preteses. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31567

CAFC officina lunga esperienza, ottimi requisiti, offresi. Scrivere cassetta 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51330

CONTABILE dattilografa fatturista pratica contributi sociali, offresi. Scrivere cassetta 16 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11893

GEOMETRA desidererebbe carriera offresi nullissime pretese. Paoli, via Nazionale 50. 51715

GEOMETRA primo impiego impiegherebbesi ovunque pretese minimissime. Scrivere cassetta 120 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31599

PIEMONTESE 24enne bella presenza, seria, offresi aiuto commessa, magazziniera o altra decorosa occupazione, miti pretese. Scrivere cassetta 109 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31566

SIGNORINA pratica libri prima contabilità conoscerebbesi anche mezza giornata. Alessi, 19, via Tesso. 11833

SIGNORINA pratico meccanica generale competente disegno progetti offresi mansioni capo. Scrivere cassetta 15 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51711

DOMANDE DI LAVORO

7) **(Operai, persone di servizio)**

L. 0,50 per parola — Minimo L. 5

AUTISTA bella presenza offresi ore serali e festivi. Cavallo, via G. Tommaso 6. 31522

AUTISTA libero sabato giorni festivi offresi anche notte fare, minimissime pretese. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51685

AUTISTA si valla a benzina offresi ovunque ditta o privato. Scrivere: Giacometto G., strada Pellerina 540. 51669

GIARDINIERE frutticoltore diplomato occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 114 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31562

GIOVANI sposi bella presenza offronsi domestico autista, portinaia, aiuto cuoca, famiglia signorile, ottime referenze. Telefonare 71-921. 31570

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**

L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

ESEGUISCO traduzioni veramente perfette italiano tedesco inglese. Scrivere cassetta 209 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51624

MELITTA impartirebbe lezioni, preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 93 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31552

10) **CAMERE MOBILIATE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPIEGATO stabile cerca tranquilla mobiliata, riscaldamento, possibilmente uso bagno. Scrivere cassetta 117 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51694

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA bronchiale. Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 11087

14) **ANNUNZI VARI**

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTATE camere matrimoniali, pranzo, letto, mezzaluna, salotti, cucine; convenienza. Cunino, piazza Vittorio 3. 11879

ANDATE via Giulio 18, straordinaria liquidazione camere arte moderna, antica, Barocco, Rinascimento, Luigi XVI. 31603

ARISTOCRATICHE sale pranzo quattrocentesca 1700, Matrimoniali Novecento, Rinascimento, Studio, Liquidatore, Garibaldi 13 (cortile). 11515

ARTIGIANI camere Barocco, Rinascimento, Moderno; accettansi cambi; garanzia, facilitazioni. Sant'Agostino 5. 11790

ASSORTIMENTO mobili cucina lavatoi. Visitate via Cuneo 44, telef. 25-411. Tram 2, 9. 31533

ASSORTIMENTO vastissimo mobili lampadari prezzi eccezionali, facilitazioni. Pacella, Maccini 44. 5808

AVE Mobili, Carlo Alberto 16, non più mobili usati, ma arredamenti classici, moderni, comuni, lusso, gran lusso. 11680

CALVI ricuperarete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Rinol, Peretti 29, Roma. 702

LAMPADARI ferro Ottone Cristallo modernissimi! Fabbrica Alex. Esclusivamente: Bava 1. 51501

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 37 bis. 11817

MANCATO matrimonio evadio inserzione matrimoniale. Bianchi, S. Massimo, 36. 31600

MATRIMONIALI 995, carine 276, subiti 390, Orion, Principe Amedeo 20. 11770

MOBILIFICIO Collini arredamenti di lusso liquida convenientemente. Corso Vittorio 9. 11719

MOBILIFICIO Binetti, Madama Cristina 143, corso Vittorio 36, liquida definitivamente prezzi realizzo, rimanenza matrimoniali, pranzi, mobili diversi. 11875

OCCASIONE vendo macchina taglio campioni frastagliati, lavoro lavanti. Corso Brescia 7. 51644

OCCASIONISSIMA privato vende camera matrimoniale Barocco quasi nuova. Cavagliani, via Vanchiglia 4. 51690

ODONTOTECNICO provetto eseguirebbe lavori pratici prezzi minimi. Scrivere cassetta 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 51680

PRANZO stile, ricchissima scultura, privato vende occasione. Corso Matteotti 7. 11875

PRIMARIA specialista mobili, piazza Carlina 6, liquida prezzi pazzissimi propagandisti importantissimo emporio canzoni lotto, pranzo Nov

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 12 Febbraio 1938 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Il buon aspetto della Luna nei confronti di Nettuno sarà specialmente favorevole alla fantasia e all'intuito e stimolerà l'ispirazione dei romanzieri e dei poeti. Giornata propizia anche allo studio delle scienze occulte.

I nati oggi godranno di ottime qualità di immaginazione e intuito; non mancheranno di romanticismo, con una certa tendenza istintiva alle facili illusioni.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: permane la vasta area depressionaria con minimo principale sulla Polonia e secondario approfondito sull'alto Tirreno. Il rimanente è in regime di alte pressioni. Sull'Italia settentrionale affluiscono nuove masse temperate fredde contrastanti con le masse temperate calde mediterranee che giungono sulle rimanenti regioni.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente inalterato, con successivo inizio di lieve miglioramento sull'alto Tirreno. Persistenza di venti molto forti sull'alto e medio Adriatico.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo poco nuvoloso e venti settentrionali molto forti con raffiche. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure molto agitato al largo.

Volontari e belligeranza nei negoziati di Londra

Londra, 11 febbraio.

Tutti i giornali hanno pubblicato oggi in molto rilievo la notizia del lungo colloquio avuto ieri dall'ambasciatore Grandi con il ministro Eden, colloquio che secondo informazioni da buona fonte dovrebbe essere seguito durante la prossima settimana da altri scambi di vedute. Quasi tutti i giornali commentano ampiamente tali colloqui e i commenti divergono soltanto nelle proporzioni che i varii scrittori assegnano ai due argomenti trattati: e cioè se nel colloquio di ieri il discorso abbia vertito maggiormente sul modo di giungere ad una soluzione per il ritiro dei volontari in Spagna o se il maggior tempo è stato dedicato all'esame delle relazioni italo-inglesi. Citiamo del *News Chronicle* due periodi, uno di seguito all'altro e in perfetto contrasto logico uno con l'altro.

« Tanto a Roma che a Londra — scrive il giornale — c'è la tendenza ad abbassare i toni dell'eccessivo ottimismo che sorto d'un tratto fiorì durante questa settimana. Nei circoli ufficiali britannici si ha la certezza che esiste un'atmosfera molto più promettente... ».

Dato questo modo di ragionare è meglio chiudere il foglio liberale: più interessante è leggere come, in un lungo editoriale, lo *Yorkshire Post* cerchi di collegare in rapporto da effettuare causa il problema delle relazioni italo-inglesi con quello della situazione in Spagna e del non intervento nella medesima.

« Si deve ammettere — scrive il giornale di Leeds — che una completa e comprensiva chiarificazione delle relazioni italo-inglesi costituirà un compito difficile. Ma sinchè non sono rimossi i sospetti derivanti dalle complicazioni spagnole deve restare difficile sia pur avvicinare l'essenza del problema ».

Venendo a parlare della possibile soluzione del problema del ritiro dei volontari (si sa che i delegati italiano, inglese e francese stavano per trovare una base di accordo allorchè è intervenuto l'ambasciatore sovietico a mettere i bastoni fra le ruote e si sa anche che in seguito a questa azione russa il ministro Eden ha dovuto studiare un altro piano), il quotidiano fa delle interessanti anticipazioni sul modo come il ritiro dovrebbe avvenire.

« Non occorre e non si deve dare all'evacuazione dei volontari una pubblicità drammatica, nè pare assolutamente necessario che il comitato londinese debba firmare in anticipo una percentuale minima di allontanamenti prima di concedere i diritti di belligeranza. Dovrebbe bastare che le due commissioni siano persuase e possano dichiarare che non ci sono più volontari sulle linee di combattimento e che l'allontanamento di essi dalla Spagna sta procedendo rapidamente ».

Parlando delle denunzie fatte dall'Italia circa il continuo contrabbando di munizioni a favore dei rossi, il giornale ammette « esser chiaro che l'embargo sulle armi dovrà essere effettuato e controllato nella maniera più severa possibile ».

L'idea di non fissare a priori una percentuale minima di volontari da ritirare dalla Spagna come condizione della concessione dei diritti di belligeranza, è ripresa stasera dal collaboratore diplomatico dell'*Evening News*.

Il tono degli altri giornali può essere riassunto così: prudente ottimismo nella nota del *Times*; ottimista senza riserve il *Daily Mail* che in una nota del suo collaboratore diplomatico dice che dopo le conversazioni fra Grandi e Eden al Foreign Office si sono fatti commenti ottimisti.

Leo Rea

A Berchtesgaden il Führer prepara il discorso del 20 corr. al Reichstag

Berlino, 11 febbraio.

La vita politica è come sospesa, o piuttosto tutta riconcentrata nel centro accentrico di Berchtesgaden dove si apparecchia la riunione straordinaria del Reichstag indetta il giorno 20 a Berlino e dove il Führer, con la sua Cancelleria ed i suoi ordinari collaboratori, oltre ai Consiglieri per i vari rami e questioni che convengono a lui ciascuno a suo turno, dagli organi così detto Stato e delle Forze armate come del Partito, prepara il discorso che sarà il centro di attrazione della grande manifestazione politica, sia interna che estera, che, dopo i provvedimenti del 4 febbraio, la riunione straordinaria dell'assemblea nazionale non mancherà di costituire.

Nel frattempo in vista di essa, ogni altra manifestazione o riunione che possa avere anche lontana attinenza, o rapporto, con la politica estera è stata sospesa o rinviata: di queste manifestazioni sospese è, per esempio, una riunione che era stata indetta dall'Ufficio di politica estera del partito nazionalsocialista (il cui capo Rosemberg si trova anch'egli a Berchtesgaden) nella quale doveva parlare il Segretario di Stato per la Stampa alla Propaganda, Dietrich. Il nuovo ministro degli Esteri Von Ribbentrop si trova a Berlino, dove prende contatto col suo dicastero di cui appena ieri ha ricevuto la consegna e da dove non è ancor deciso se partirà per Londra, per le sue visite di congedo, prima della giornata del 20: il che dipende ed è anche in rapporto con la questione se prima di quella data sarà o no provveduto alla nomina del nuovo ambasciatore che gli succederà a Londra, nomina anch'essa, insieme con le altre di Roma, di Vienna e di Tokio, che è sempre sospesa.

La situazione tedesca

Recise smentite alle fandonie straniere

Berlino, 11 febbraio.

Il *D.N.B.* comunica:

Una parte della stampa e delle agenzie estere hanno battuto in questi ultimi giorni tutti i primati di campagna di menzogne e diffamazioni che siano state sferrate finora contro la Germania. Si è avuto il coraggio di diffondere voci di combattimenti per le strade della Germania, ammutinamenti di guarnigioni, ufficiali rifugiati all'estero fra i quali si indica il Kronprinz, che le frontiere tedesche sono state chiuse, ecc.

Si è potuto constatare a tale riguardo che:

1) In nessuna regione della Germania l'ordine e la calma sono stati mai turbati;

2) Nessuna guarnigione si è ammutinata;

3) Nessun ufficiale venne a riposo è fuggito. Ad eccezione del Maresciallo Blomberg tutti gli ufficiali esercitano ancora le loro funzioni perchè la trasmissione delle attribuzioni avrà luogo soltanto il 28 febbraio o il 21 marzo;

4) Il Kronprinz non è fuggito ed ha smentito di persona queste menzogne;

5) In seno all'Esercito non esiste alcun Comitato misto ed si ha intenzione di costituirlo;

6) Il Führer non è caduto ammalato. Egli gode di ottima salute;

7) Il Führer non è rientrato a Berlino ma egli risiede al Berof a Berchtesgaden;

8) Il Führer non ha intenzione di tornare a Berlino sabato il 21 febbraio poichè un banchetto diplomatico avrà luogo il 12 febbraio a Berlino ed il Salone dell'automobile sarà inaugurato il 18 febbraio. Probabilmente il Führer assisterà a questa inaugurazione;

9) Le frontiere tedesche non sono state chiuse.

I giornali stranieri che pubblicavano queste fantasie sono stati naturalmente sequestrati dalla polizia per impedire che queste menzogne insensate provenienti dall'estero e inventate di sana pianta gettino il disordine nella popolazione tedesca la quale gode di una tranquillità esemplare.

Lo stato d'assedio in tutta la Romania

Un messaggio del Re al popolo - Antonescu verrà nominato ministro degli Esteri

Bucarest, 11 febbraio.

Il nuovo Governo, dopo brevi ore dalla seduta di stanotte del Consiglio dei Ministri a Palazzo Reale, si è insediato. Il Patriarca ha preso possesso della sua carica di Presidente del Consiglio e ciascun componente il Governo del proprio dicastero. Il Ministro degli interni ha iniziato la sua attività con un provvedimento di carattere politico-amministrativo: ha revocato tutte le commissioni amministrative locali. Per la nomina delle nuove amministrazioni locali non si procederà ad elezioni, ma si ritornerà ad una antica tradizione prettamente romena. Nei villaggi e nei comuni rurali il popolo sarà adunato e designerà verbalmente tre amministratori che non siano uomini politici. Nei centri urbani la nomina degli amministratori comunali sarà fatta su designazione degli ufficiali superiori a riposo e dei funzionari superiori ugualmente a riposo. Per il momento, quindi, si ritorna alle antiche tradizioni, in attesa che la modifica della Costituzione provveda a stabilire il nuovo sistema delle nomine amministrative e politiche.

Il proclama del Re

Altre nuove disposizioni sono state prese dai vari dicasteri e tra esse è anche quella che ordina la consegna delle armi detenute dai privati alle autorità militari.

Stamane è stato pubblicato un proclama che Re Carol ha diretto al popolo romeno. Dopo aver detto che egli, come Capo dello Stato, in otto anni si è sempre sforzato di mantenere l'ordine nel paese, nel quadro delle organizzazioni politiche esistenti, è oggi costretto a constatare che per guadagnare il più gran numero di voti la propaganda fatta per le diverse elezioni ha creato una continua agitazione ed un turbamento nella vita e negli spiriti del popolo.

« La Romania — continua il Re — deve essere salvata e sono deciso a farlo. Per attuare questo imperativo nazionale è formato sotto la presidenza del Patriarca, un governo di uomini responsabili i quali, guidati dal più grande patriottismo, liberati dall'attività di partito, avranno tutte le possibilità di dedicare i loro pensieri ed il loro lavoro soltanto al bene pubblico. Questo governo trarrà dal politicantismo la vita amministrativa ed economica dello Stato; compirà mutamenti costituzionali che corrispondono ai bisogni nuovi del paese ed alle aspirazioni odierne di una Romania che deve essere rafforzata. Sono convinto che questo comandamento del tempo odierno corrisponde non soltanto a palesi necessità, ma anche alla volontà di tutto il popolo romeno ».

Dopo aver prestato giuramento i membri del nuovo Governo si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza del Re per fissare le linee programmatiche dell'azione da svolgere. Il Consiglio è durato fino alle 3,30.

Stamane alle quattro è stata pubblicata una edizione straordinaria del *Monitore ufficiale*.

Coi decreti sui mutamenti governativi tra le deliberazioni più importanti che il nuovo Governo, sotto la presidenza del Re, ha preso stanotte sono da segnalare le seguenti: l'attività dei partiti politici è sospesa sino alla revisione della Costituzione; per ciò che riguarda l'organizzazione del voto universale le elezioni politiche ed amministrative fissate per i giorni 2, 3, 4 e 5 marzo sono revocate; lo stato d'assedio già in vigore in alcune provincie è esteso a tutta la Romania e da stanotte i poteri sono passati nelle mani delle autorità militari.

Alle ore 13 nella cappella del Patriarcato è stata celebrata una funzione religiosa, alla quale hanno assistito tutti i membri del Governo.

Il problema degli ebrei

Alle ore 13,30 si è riunito il Consiglio dei ministri il quale dopo tre ore di seduta ha emanato un manifesto che, nei prossimi giorni, sarà lanciato al Paese, e in cui è detto che la politica che sarà seguita all'interno sarà la politica nazionale, mentre per quanto riguarda l'estero il Governo manterrà le amicizie con i vicini e le alleanze che la Romania ha attualmente ed allargherà l'attuale sistema politico romeno mediante una politica di riavvicinamento con tutte le grandi Potenze.

Il Governo ha anche deciso che il termine per la presentazione degli atti per la revisione della nazionalità accordata agli ebrei, sia prorogato al 10 marzo per consentire che la politica basata sui principii antisemiti, instaurata da Goga, sia attuata con tutte le garanzie giuridiche.

I ministri del Governo di concentrazione nazionale faranno una dichiarazione sui beni che posseggono.

In Borsa stamane subito si è notata una ripresa tanto nel numero delle trattative che nei prezzi. Il corso dei cambi è in sensibile miglioramento.

A completare intanto la lista del Governo si conferma che a ministro degli Esteri sarà nominato Vittorio Antonescu che già occupò tale carica nel gabinetto Tatarescu, od a ministro della Giustizia sarà nominato il giurista Annibale Teodorescu che proviene dal partito del maresciallo Averescu. Tatarescu, che ha l'« interim » degli Esteri, ha avuto un lungo colloquio con Micescu, il quale ha posto al corrente degli affari internazionali il suo successore.

Domattina un Consiglio dei ministri avrà luogo sotto la presidenza di Re Carlo.

« Un avvenire sconosciuto »

Nei primi commenti sulla situazione interna l'« Universul » scrive che « di fronte al nuovo governo si dischiude un avvenire sconosciuto ».

I partiti hanno fatto una serie di dichiarazioni relative al nuovo gabinetto autoritario. I liberali fanno risaltare che i ministri appartenenti al loro partito non figurano nel gabinetto in questa qualità. Manis capo dei nazionalzaranisti in parecchie sue dichiarazioni critica vivamente il nuovo governo. Codreanu, capo del movimento legionario non ha fatto dichiarazioni. Il giornale « Buna Vestire », organo di questo movimento, si mantiene riservato ma augura tuttavia nell'interesse del paese il pieno successo al nuovo governo.

Le autorità militari hanno reso la censura della stampa più severa. E' pertanto proibito pubblicare le dichiarazioni politiche dei capi partito, di criticare i ministri, di pubblicare libelli di carattere politico, pubblicare fotografie di ex capi della politica, di annunciare udienze presso il Re, pubblicare notizie sulla difesa nazionale e pubblicare notizie non comunicate dall'agenzia Rador. Tutte le ordinanze del governo devono essere pubblicate dai giornali.

Che fanno a Bucarest i capi della Ghepeù?

Bucarest, 11 febbraio.

Il caso dell'incaricato di affari sovietico in Romania è tornato di nuovo alla ribalta stamane.

Mentre la polizia mantiene il più stretto riserbo sul corso delle indagini i giornali romeni pubblicano nuove ipotesi sulla sparizione del Botenko. Sempre secondo i giornali, tre giorni prima della scomparsa di questi era giunto a Bucarest, ove si trova tuttora, il capo della sezione europea della Ghepeù, Tataranoff. Tataranoff, che avrebbe ricevuto una speciale missione da Mosca, sarebbe stato visto continuamente col Botenko. Tuttavia anche lui sarebbe rimasto molto sorpreso della scomparsa dell'incaricato d'affari. Il Tataranoff sarebbe accompagnato da un altro funzionario della Ghepeù ma tutti e due non saprebbero spiegarsi la ragione della scomparsa del Botenko. D'altra parte pare che dall'esame della corrispondenza personale del Botenko si sia potuto stabilire che la moglie scriveva da Mosca al marito di stare attento e di essere prudente; ciò farebbe pensare ad un ordine di Mosca dato alla Ghepeù di sopprimerlo essendo egli caduto in disgrazia. Ad ogni modo tutti sono convinti che l'incaricato di affari sovietico sotto il nome di Smirnoff sia fuggito in Bulgaria o in Jugoslavia.

IN ESTREMADURA

I nazionali avanzano nella sacca di Don Benito

Numerose posizioni di montagna strappate ai rossi durante un'avanzata di 12 chilometri

(Da uno dei nostri Inviati)

Saragozza, 11 febbraio.

Quarta e forse ultima giornata di riposo sul campo di battaglia dell'Alfambra. Il ricupero del materiale ed il rastrellamento nell'interno del massiccio della Palomera erano oggi sul punto di terminare. La cifra ufficiale dei militi rossi catturati da sabato cinque febbraio ad oggi, in seguito alla vittoria dell'Alfambra è di settemila.

Ieri, piccole unità repubblicane che vagano ancora nei paraggi del fiume, hanno fatto alcune ricognizioni sulla riva sinistra, quella che rimane in possesso dei rossi, dopo la conquista della riva opposta da parte delle forze dei generali Yagüe e Monasterio. Essi sapevano che alcune pattuglie nazionali avevano varcato il fiume e stabilivano piccole teste di ponte sulla riva sinistra. Qualche reparto rosso è perciò stato lanciato contro queste posizioni avanzate, più che altro veri punti di sorveglianza. Ma le scariche delle mitragliatrici hanno impedito l'approssimarsi del nemico che ha dovuto, dopo qualche inutile tentativo, ritornare alla base di partenza.

Alcuni reparti nazionali di ricognizione hanno incontrato a loro volta il nemico e questi scontri locali hanno fruttato la cattura di circa quattrocento uomini che avevano atteso invano nel momento dell'accerchiamento l'affluire di forze di riserva. I prigionieri non solo hanno consegnato l'armamento di cui disponevano, ma hanno anche indicato i nidi di mitragliatrici rosse sulla sponda sinistra del fiume e l'ubicazione di alcuni depositi di polvere, che sono stati immediatamente attaccati dai nazionali ed abbandonati dai rossi.

In Estremadura, su quel saliente rosso che si avvicina alla frontiera portoghese fra il nord ed il sud della Spagna, le truppe dell'esercito del sud hanno ripreso oggi i movimenti offensivi, che furono cominciati alcuni giorni fa. Una vasta manovra tendente ad attaccare le posizioni di montagna dei rossi sul lato meridionale della « sacca di Don Benito » è stata intrapresa alle prime ore del mattino, ed ha affrontato l'occupazione di numerose colline ove i rossi si erano fortificati. Sono stati occupati, nelle prime ore del pomeriggio, grazie a questa azione, i monti De Las Perillas, Cerro dell'Abrevadero e la cima del monte Cabeza, nonchè la cima delle montagne situate al di là del vallone di Salamea De La Serena, vallone che è stato quindi intercettato dai nazionali e che priva i rossi delle comunicazioni sulla importante strada che va da Castuera a Hinojosa del Duque. La operazione ha fruttato la conquista di una nuova porzione di territorio in quella regione di grande importanza strategica.

L'avanzata è stata oggi di circa dodici chilometri di profondità, su un settore di una trentina di chilometri di larghezza.

Questa mattina all'alba le batterie nazionali hanno aperto un violentissimo fuoco d'artiglieria contro la capitale. La maggior parte delle granate è caduta verso la stazione che è stata colpita ed in parte demolita. Pure alcune bombe sono cadute lungo « El Paseo ».

Riccardo Forte

L'affare del march. De Portago

Anche « l'ucciasre di Santander » dovrà essere soppresso

Parigi, 11 febbraio.

L'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria di Baiona sul caso sempre abbastanza misterioso del marchese de Portago e dei tre suoi complici, continua in una discrezione pressochè totale. Fino ad ora non si è parlato che di tubi di bacilli e di flaconi di cloroformio sequestrati su due degli spagnoli arrestati. Quest' tre complici Escoriaza, Arana e José Martin avevano appartenuto alle milizie governative. I due primi si erano rifugiati in Francia dopo la presa di Bilbao e sarebbero riusciti a penetrare in territorio francese grazie a falsi passaporti procurati loro dal marchese de Portago il quale avrebbe fatto tenere ad essi i tubi coi bacilli destinati a sopprimere mediante avvelenamento certi personaggi dei partiti governativi.

Durante la perquisizione operata dalla polizia è stata rinvenuta la lista delle persone che avrebbero dovuto essere soppresse. Fra queste figurava certo Emanuele Nella di 42 anni, giunto in Francia nella sua proprietà di Chiamin presso Bajona pochi giorni prima della presa di Santander. Questo individuo soprannominato « l'ucciasre di Santander », essendo accusato di centinaia di esecuzioni capitali e di numerosi altri delitti commessi in quella città durante l'occupazione anarchico rivoluzionaria, fra gli altri del reverendo padre Aza e del giornalista francese Pietro Piessis, era oggetto da parte del Governo francese di un decreto di espulsione, che non aveva potuto essergli notificato.

Recatosi al suo domicilio, la polizia effettuò una minuziosa perquisizione, nel corso della quale vennero rinvenuti gioielli per un valore di oltre duecento mila franchi e fra questi numerose fedi d'oro, senza dubbio strappate a dei cadaveri; 70 mila franchi in pesetas; 60 mila in biglietti francesi e migliaia di franchi in lire e dollari. La moglie di Nella che li avrebbe introdotti in Francia nascosti in bagagli a mano che non vennero visitati dalla Dogana, non ha potuto fornire che vaghe spiegazioni sulle origini dei gioielli e del denaro, che sono stati posti sotto sequestro.

Le elezioni nell'Ulster

Dichiarazioni di De Valera a "La Stampa"

Londra, 11 febbraio.

Sono stati resi noti stasera i risultati definitivi delle elezioni nell'Irlanda del nord che hanno segnato, come era facilmente previdibile, una vittoria del partito unionista (cioè quelli che vogliono restare uniti all'Inghilterra). I nazionalisti — quelli favorevoli all'unione con l'Irlanda — hanno vinto in otto collegi contro la vittorie ottenute dagli avversari. La situazione è presso a poco quella della legislatura precedente, con la sola eccezione che De Valera non ha accettato questa volta di porre la sua candidatura e il suo collegio, non avendo i sostenitori di De Valera voluto portare un altro candidato, è caduto così nelle mani degli avversari.

Commentando queste elezioni, De Valera ha fatto questa sera al giornale *La Stampa* le seguenti dichiarazioni:

« I risultati di ieri — egli ha detto — avrebbero potuto essere predetti un mese addietro. Craigavon ha voluto stercotizzare la situazione creata dalla sua dittatura settaria. Ma i fatti fondamentali, fatti che nessuna manovra elettoralistica può cancellare, erano e rimangono questi: 1. che il territorio irlandese è stato spartito contro il volere del popolo irlandese; 2. che lo stesso Ulster è stato diviso, giacchè sei contee che formano la cosiddetta Irlanda del nord sono state separate dalle altre tre della stessa provincia, e questo è stato fatto soltanto perchè se l'Ulster fosse tutto unito, Craigavon non potrebbe assicurarsi una maggioranza; 3. che nel blocco compatto di quattro delle... contee avulse dall'Irlanda c'è una maggioranza contraria alla spartizione; 4. che soltanto nelle città di Belfast e nella zona suburbana — in totale meno di metà delle sei contee e soltanto il 9 per cento di tutta l'Irlanda — c'è una maggioranza favorevole a restare unita con l'Inghilterra; 5. che il fatto ultimo ma principale è che l'arbitraria separazione delle sei contee, imposta circa 17 anni or sono per legge dal Parlamento britannico contro il volere della stragrande maggioranza del popolo, costituisce un oltraggio contro la nostra nazione, e finchè permane, costituirà una barriera che impedirà le buone relazioni fra Irlanda e Inghilterra.

« Lord Craigavon si è sbagliato quando ha creduto di impressionarci e di farci desistere dai nostri propositi. Finchè la nostra Nazione vivrà e durerà, la liberazione di quella parte dell'Ulster costituirà il primo argomento nella lista di qualsiasi conferenza fra i rappresentanti dell'Irlanda e della Gran Bretagna e ciò fino a quando non sarà cancellato nel solo modo che può essere cancellato, restituendo cioè all'Irlanda la sua unità naturale ».

Quelli che a Londra si erano illusi che la mossa fatta da Craigavon alla vigilia della conferenza anglo-irlandese valesse a modificare l'argomento « numero uno » delle questioni da discutere sono così serviti.

Stasera De Valera ha detto chiaro e tondo che se si vuol parlare del resto (resto che interessa molto e molto da vicino la Gran Bretagna) si deve prima parlare e decidere dell'unione di quei due terzi dell'Ulster che sono stati avulsi dal resto dell'Irlanda.

L. R.

Londra d'accordo con Washington per il supertonnellaggio?

Parigi, 11 febbraio.

Nei circoli vicini al Ministero della Marina corrono voci secondo cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti avrebbero concluso un accordo circa la costruzione di corazzate di un tonnellaggio superiore alle 35.000 tonnellate e di incrociatori di un tonnellaggio sorpassante le 8.000 tonn., cioè i limiti fissati dal trattato navale di Londra. Si aggiunge che i Governi di Londra e di Washington prima di annunciare ufficialmente la conclusione dell'accordo attenderebbero la risposta ufficiale di Tokio alle richieste rivolte a quel Governo.

Come la Svizzera provvede alla difesa nazionale

Ginevra, 11 febbraio.

Un importante discorso politico è stato pronunciato oggi dal capo del dipartimento militare della Confederazione elvetica on. Minger, in occasione dell'inaugurazione del Salone ginevrino dell'automobile.

L'on. Minger, dopo aver rilevato come l'orizzonte politico dell'Europa sia gravido di minacce, ha dichiarato che per la Svizzera una sola cosa è certa, e cioè che in caso di guerra il Paese può contare soltanto sui suoi mezzi. Il fatto di essere stata risparmiata dall'ultima guerra mondiale è cosa che sembra oggi un miracolo. Un tale miracolo potrà rinnovarsi? Questo è l'angoscioso interrogativo che si pone il popolo svizzero. Dopo aver posto in rilievo come la Svizzera costituisca nel cuore dell'Europa una posizione strategica che può tentare qualche paese a un'invasione, il ministro svizzero della difesa militare ha dichiarato che l'unico mezzo per allontanare questo pericolo è di avere delle truppe di copertura capaci di rompere immediatamente qualsiasi attacco alla frontiera fino al momento in cui il grosso dell'esercito possa concentrarsi e sia pronto a intervenire. L'esercito stesso deve essere abbastanza forte per opporre a qualsiasi aggressore una resistenza atta a impedirgli di intraprendere un'azione brusca attraverso il paese. L'esercito inoltre deve essere sostenuto da un popolo unito e risoluto, capace di superare la miseria e le sofferenze della guerra e di mantenere elevato il morale del paese sotto i bombardamenti aerei.

« Se i nostri vicini sanno che queste condizioni sono assolte e che l'esercito svizzero è in grado di resistere a un attacco moderno — ha dichiarato con forza l'on. Minger — il miracolo del 1914 si rinnoverà, ne sono certo ».

L'inaugurazione del « Salone » automobilistico di Ginevra

Il successo delle macchine italiane

Ginevra, 11 febbraio.

Il Salone inaugurato dall'onorevole Minger conferma a questa sua quindicesima edizione il successo delle annate precedenti, raggruppando diverse centinaia di espositori appartenenti a una decina di paesi, con un valore totale delle vetture esposte che arriva a quasi 40 milioni di lire. L'industria italiana è magnificamente rappresentata con le grandi marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Bianchi coi loro ultimi modelli. Per quanto riguarda in particolare la Fiat, si può rilevare come in occasione del salone ginevrino si sia proceduto alla presentazione ufficiale della nuova Balilla che incontra anche su questo mercato grandissimo successo.

Tra i visitatori del Salone in questa prima giornata, è da notare l'ing. Guido Soria dalla direzione generale della Fiat.

Papanin

Il « Taimira » parla con i prigionieri dell'Artide

Mosca, 11 febbraio.

Il rompighiaccio Taimira radiotelegrafa: « Alle ore 18 abbiamo avuto una seconda conversazione radiotelefonica con il campo Papanin. Trenkker ci ha espresso la sua soddisfazione nel sentire la voce umana ed ha trasmesso i saluti agli amici ».

Dal campo Papanin radiotelegrafano che a mezzogiorno la stazione si trovava a 73 gradi, e 6 primi di latitudine nord e 19,38 di longitudine ovest. La temperatura era 32 gradi sotto zero. Alle ore 18 il rompighiaccio Murmanez ha annunciato di trovarsi a 69,5 di latitudine nord e 18,4 di longitudine ovest.

Il rompighiaccio Murman informa di trovarsi a 73,4 gradi di latitudine nord e 15,38 di longitudine ovest. La nave procede ad una velocità media di 10 nodi.

Dal campo Papanin è pure giunto il seguente marconiprogramma:

« La notte dell'8 febbraio una violenta bufera ha strappato la tenda in cui abitavamo e quella in cui è impiantata la stazione radio. Abbiamo costruito una capanna di neve in cui abbiamo potuto ripararci. Nello stesso giorno abbiamo visto per la prima volta la costa della Groenlandia. Abbiamo veduto tre orsi. Il 9 febbraio abbiamo riattivato il posto radio in un altro punto. Il campo va alla deriva verso la costa. Il ghiaccio riprende a solidarsi. Tutto bene. Saluti ».

Altri tre morti nel disastro di Sretniza

Belgrado, 11 febbraio.

Altre tre cadaveri sono stati estratti dalle macerie dell'incendio di Sretniza Krusevo, in Macedonia, le cui vittime ammontano così a 33. Dieci feriti sono in fin di vita.

La Conciliazione

Un ricevimento all'Ambasciata presso la Santa Sede

Roma, 11 febbraio.

Per la ricorrenza del nono anniversario della firma del Trattato Lateranense, i pubblici edifici e moltissime case private erano imbandierate.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Conte Pignatti Morano di Custoza, ha offerto nella sede dell'Ambasciata un solenne ricevimento.

La ricorrenza è stata celebrata solennemente anche nella Città del Vaticano.

Abitazioni londinesi infestate dai parassiti

ALCUNE CASE DI UN QUARTIERE OPERAIO DI LONDRA erano così sudice e infestate di insetti e di microbi che le autorità, dopo vani tentativi per condurle a un livello igienico tollerabile, sono state costrette a farle sgomberare e a incendiarle. La distruzione è avvenuta alla presenza di una enorme folla. I proprietari delle case vicine, che avevano affittato ai curiosi le loro finestre, sono stati dichiarati in contravvenzione.

Vittoria dei nostri schermitori a Parigi

Italia batte Francia per 5 vittorie a 3

Parigi, 11 febbraio.

La scherma italiana sembra aver cancellato dal suo vocabolario la parola impossibile: anche la « Coppa degli otto », la prova tennistica, cresta e uso e consumo dei francesi e per la quale i francesi avevano la più sconfinata speranza, è nostra.

Non è questa l'ora di filosofare e bisogna contentarsi di battersi già un po' di cronacaccia, augurandoci di poter comunicare agli sportivi italiani un briciolo di quella esultanza di entusiasmo che abbiamo nel cuore.

Il primo a scendere sulla pedana è stato Guaragna, e ha avuto di fronte Gardère. Giacchino è in serata, si vede subito. La sua potenza è arginata difficilmente dall'avversario, che deve chiudere la prima parte con un colpo di svantaggio. Le stoccate si alternano: più di una volta abbiamo l'impressione che Guaragna stia per strappare la vittoria. Ma è soltanto di forza, con una risposta ammirevole, che chiude l'assalto in vantaggio per 10-9.

Ragno se la vede con Pecheux. E' un incontro senza sorprese, scherma contro scherma. Quel che fa Pecheux — e dire il vero — è tutto bello, dalla classica, tutto ragionato; mentre abbiamo la sensazione che Ragno si « arrangi » con tutta la sua innegabile astuzia. Il vantaggio è di Pecheux, che aveva chiuso la prima parte per 5-1 e termina per 10-8. Ragno ha fatto miracoli nella seconda parte; ma era troppo tardi per rifarsi. Meritata vittoria, a nostro parere.

Abbiamo come terzo incontro Marzi e Bougnol. Marzi prende la prima (una stupenda botta diritta), ma non è difficile accorgersi che Bougnol non entrerà spesso nella formidabile contro di quarta di Marzi. Infatti la prima parte si chiude per 5-3 a vantaggio del nostro. Nella seconda l'italiano tocca quasi esclusivamente in risposta, ma spettacolosamente a volo sull'attacco disperato e quasi in « fleche » di Bougnol. Il punteggio finale è 10-6 a favore di Marzi.

E siamo all'assalto che noi attendiamo con maggiore timore, non per una differenza di classe che non esiste, ma per una differenza di statura, che dà a Schmetz un innegabile vantaggio su Edoardo Mangiarotti. Assalto magnifico; ogni botta è un capolavoro. L'italiano è in svantaggio di un colpo nella prima parte e termina battuto per 6-10. Niente da dire, se mai una cosa sola: un bravo, bravissimo a Mangiarotti, che è stato tutt'altro di quello che si poteva temere. E' una sconfitta che proprio non riesco a rattristarci.

Dopo la prima parte del programma, cioè dopo le metà degli incontri, le posizioni sono pari: due vittorie per l'Italia e due per la Francia; all'Italia il fioretto e alla Francia la spada, come prevedemmo. Si ricomincia con Guaragna, questa volta, contro Bougnol; due mancini da cui non ci attendiamo un bell'assalto, ma un duro combattimento. E così è infatti. Bougnol ha una stoccata di vantaggio dopo la prima metà; ma la lotta è a coltello e siamo troppo buoni sportivi per fare il minimo accenno alla gloria. A Guaragna rimproveriamo soltanto una monotonia esasperante; cade sempre sulla quarta del mancino e mai non varia; ciò nonostante l'incontro è estremamente equilibrato e terminerà con la vittoria di Bougnol per un colpo solo. Se questo è una sconfitta, torneremo sempre per farne così.

Ormai la Francia è in vantaggio per tre vittorie a due. Per vincere basterebbe che facesse due vittorie sui tre assalti che restano, ma per vincere basterebbe che ne facesse una. Non ne farà in-

I RISULTATI

Fioretto: Guaragna batte E. Gardère per 10-9; Marzi b. Bougnol per 10-6; Bougnol b. Guaragna per 10-9; Marzi b. Gardère per 10-3.

Spada: Pecheux batte Ragno per 10-8; Schmetz b. Mangiarotti per 10-6; Mangiarotti b. Pecheux per 10-7; Ragno batte Schmetz per 10-2.

L'Italia batte la Francia per 3 vittorie a 2.

Mezzo milione offerto al Duce dai dirigenti del Banco di Roma

Roma, 11 febbraio.

Il Duce ha ricevuto l'on. Antonio Fesenti ed il gr. uff. Giuseppe Veroi, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Roma, i quali gli hanno riferito sull'attività molto soddisfacente dell'Istituto tanto in Italia quanto nell'Impero e nel bacino del Mediterraneo.

Essi hanno consegnato al Duce un'offerta di mezzo milione, così destinata: 100 mila lire per una Scuola dell'Artigianato indigeno in Addis Abeba; 100 mila lire alla G.I.L.; 100 mila lire all'O.N.M.I.; 100 mila lire all'Ospedale Mauriziano d'Aosta; 100 mila lire per l'ulteriore eliminazione dei casoni nell'agro di Padova.

L'on. Olivetti lascia la Corporazione prodotti tessili

Roma, 11 febbraio.

Per motivi personali l'on. avv. Gino Olivetti ha rassegnato le dimissioni da vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, da presidente dell'Istituto cotoniero italiano e da commissario dell'Associazione nazionale fascista degli industriali cotonieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA